

OGGI PARLO IO !

La scuola stampata

SOMMARIO

Cronaca scolastica:	pag 2
Sport:	pag 8
Musica:	pag 9
Interviste impossibili	pag 10
Cinema -Tv	pag 12
Elettronica & Videogiochi	pag 15
Tempo libero & curiosità	pag 16
Il meglio di	pag 18
Colpi di genio	pag 20



C R O N A C A S C O L A S T I C A



SALAME AL CIOCCOLATO

di Emmanuela Macina, Francesco Strologo,
Nicolò Ramazotti

(per 6 persone):

- 2 tuorli d'uovo
- 2 cucchiaini di zucchero
- 50gr di burro
- 100gr di zucchero
- 3 cucchiaini di cacao amaro
- 200gr di biscotti secchi



Oggi ho preparato i biscotti di cioccolato con Nicolò e Francesco.

Siamo andati di sotto tutti insieme in cucina con Claudia. Io, Nicolò e Francesco abbiamo spezzato i biscotti dentro la ciotola. Quando loro due sono andati via ho messo lo zucchero dentro la ciotola, poi le uova e il cioccolato; ho aggiunto il burro sciolto, messo i biscotti e poi ho mescolato.

Ho messo l'impasto sopra la carta da forno lo ho accartocciato come un salame ed infine ho messo tutto in frigo.

Mi sono divertita molto con i miei compagni soprattutto quando Francesco ha preso i biscotti per mangiarli, io gli ho detto di no e gli ho dato uno schiaffo sulla mano per scherzo. Alla fine Claudia ci ha fatto una foto.

TRE ANNI (E UN PO' DI PIÙ) INSIEME

di Alida Lardini, Giulia Zallocco, Melania Nardella

Il suono della prima campanella, una corsa frenetica a prendere i banchi migliori, possibilmente in fondo: così, quel tanto, troppo vicino settembre 2008, è iniziata l'avventura della nostra meravigliosa classe.

Qualcuno si conosceva bene, altri non si erano mai visti, ma era veramente la prima volta che ci ritrovavamo tutti insieme.

In seconda già eravamo più che amici e ci siamo divertiti moltissimo tra interrogazioni, verifiche da copiare (...!), compleanni e "regolari" litigi.

Ed ora ci ritroviamo in questo ultimo anno, quello decisivo, forse il più impegnativo, alla fine di questa stupenda corsa e vogliamo godercelo tutto, dalla gita al così terrificante esame.

Ecco quello che pensano alcuni nostri compagni:

"Ciao, sono Rebecca, di questi tre anni ricorderò tutti i momenti passati insieme, le risate... ma anche le litigate che a volte ci hanno allontanati, ma che altre, invece, ci hanno fatto unire ancora di più!"

"Ciao, sono Igna, questi tre anni sono stati "normali" però ci stiamo divertendo molto, quest'ultimo anno, con il prof Bondanese."

"Ciao, sono Camilla, questi tre anni sono stati fantastici! Non li scorderò mai! Grazie di tutto, delle giornate che mi avete fatto passare, delle risate... vi voglio bene!"

"Sono Laura: mi ricorderò sempre di tutti voi e di tutte le "cavolate" che abbiamo fatto... grazie di cuore!"

"Sono Meri: ricorderò sempre queste medie e le litigate per le "robe stupide". Essendo voi gli unici amici che ho, vi ricorderò per tutta la vita... vi voglio bene!"

"Oooh...sono Alessandro: di quest'anno mi ricorderò Torti (Tortorella), la gita che faremo ad aprile e dei cori per Bonda (Bondanese) il giorno di Carnevale...ahahah..."

"Ciao, sono Cristina, della mia classe ricorderò le risate infinite, gli scherzi... ne abbiamo fatte di tutti i colori!"

Ciao, "so" Maffo :D ! Dopo le elementari sono andato alle medie (come tutti) però ci sono rimasto quattro anni! Di questa 3° ricorderò tutti i compagni, le risate... spero che non ci divideremo..."

"Ciao, sono Rob "l'indimenticabile". Mi ricorderò i pochi (ma veri!) amici con cui ho passato di tutto in questi anni! E poi dell'unico "deo" (ahah) Bondanese, il nostro idolo. Mi ricorderò le gite (anche se poche) e tutte le proff. (ovviamente non è un addio perché mi rivedranno l'anno prossimo)..."

"Ciao, sono Elena e questa classe mi mancheranno tanto... i trenini con Bondanese, le battute... se ci penso mi scende una lacrima! Vi voglio tanto bene!!"

CARA TERZA A...

di Meri e Cristina

Cara 3°A, cari tutti,
Questo è l'ultimo anno che passeremo insieme in questa aula, in questa scuola, con queste giornate apparentemente uguali ma tutte molto diverse una dall'altra; ogni giorno una cavolata diversa ma l'effetto sempre quello: delle belle risate di classe che spesso si ricordano per molto tempo.

Ci conosciamo tutti abbastanza bene, con chi più con chi meno... litighiamo spesso, ci prendiamo in giro... ma ci vogliamo bene.

Abbiamo passato veramente un sacco di tempo insieme, ed ora ognuno di noi prenderà una strada diversa.



Volevamo dirvi che speriamo che tra di noi rimanga questa amicizia "densa" anche se non la dimostriamo tutti i giorni pensando sia una cosa normale...

Ma ora basta! Godiamoci questo ultimo anno come non abbiamo mai fatto cercando di divertirci più che mai!!! =)

LA BIBLIOTECA "F.CINI" DI OSIMO

di Enrico Paladini

La mia classe e la seconda B siamo andati a visitare la Biblioteca comunale "F.Cini" di Osimo con la scuola. Prima dell'uscita pensavamo che tutto sarebbe stato una totale noia quella mattina, perché visitare un luogo silenzioso, pieno di vecchi libri e con una cattiva bibliotecaria (si sa, sono tutte uguali...), non fa per noi ragazzi di dodici anni. Quando abbiamo varcato la "soglia del mistero", siamo stati accolti da una signora non più giovanissima che, con inaspettata gentilezza, ci ha fatto accomodare in una stanza con i muri interamente ricoperti da scaffali pieni di vecchi (eh, sì!) libri. Che meraviglia!! Così la bibliotecaria ha iniziato a raccontarci la storia della carta e, man mano che andava avanti con la spiegazione, diventava sempre più interessante, perché accompagnata dalla presentazione di antichi testi, come quella di una bolla papale: era un documento molto antico, ingiallito dal tempo, simile ad una pergamena, lontano dall'assomigliare ad un fascicolo moderno. Terminato il racconto la gentile signora ci ha fatto visitare l'immensa struttura. Mentre camminavo nei corridoi fra una sala e l'altra, non ho potuto fare a meno di notare i numerosissimi libri che ricoprivano gli scaffali della biblioteca. Alcuni di quei testi erano nuovissimi, quasi intonsi, mentre altri erano rovinati, come erosi dal tempo, ingialliti ed impolverati. Il fascino che ho provato ad essere circondato da un'infinità di libri che aspettavano solo di essere letti, mi eccita ancora adesso. Io e i miei compagni sembravamo essere stati catapultati nel mondo di Page Master, dove i libri si animano e diventano personaggi fantastici. La biblioteca era composta da così tante stanze, da far perdere il conto. Terminato il singolare "viaggio", la nostra guida ci ha

consigliato di scegliere alcuni di quei libri per leggerli, in modo che non invecchiassero senza mai essere aperti. Quando ce ne siamo andati ho provato un po' di tristezza ad abbandonare un luogo così bello dove ci si può immergere in un mondo di fantasia che altrove non esiste. L'esperienza di questa interessante visita, il ricordo di quell'antica biblioteca mi ha convinto che leggere è molto importante, che i libri possono suscitare un'infinità di emozioni e possono insegnare a vivere meglio. Spero che i miei compagni abbiano provato le mie stesse sensazioni e comprendano quanto è bello perdersi nella lettura di un buon libro.

USCITA IN BIBLIOTECA

Lunedì 31 gennaio per la prima volta le classi 1° A e 1° B sono uscite per andare a visitare la biblioteca comunale di Osimo. Siamo partiti alle 9:15 e dopo appena 20 minuti siamo arrivati, ma a quel punto, prima di entrare, abbiamo fatto merenda. Giunti a destinazione una signora ci ha subito accolti e ci ha mostrato i sotterranei, ci ha spiegato chi e perché ha fondato la biblioteca. Dopo circa un'ora siamo andati sopra e ci siamo seduti nella sala di consultazione e in seguito la signora Ivana ci ha mostrato dei documenti contenenti leggi e spiegazioni delle parole del XV-XVI secolo. A tutti ha fatto toccare questi antichi documenti e sottolineando che quegli esemplari erano scritti su pelle di pecora (pergamena). Poco dopo la signora Ivana ci ha mostrato delle stanze che sembravano far parte di un labirinto con scaffali pieni di libri. Alla fine, prima di andarcene, la signora ci ha ringraziato di aver fatto questa visita.

È stata una bellissima esperienza.



I CUSTODI DEL GRANDE SAPERE

di Guglielmo Ficola

Questa mattina mi è capitato di ripensare alla visita guidata che ho fatto assieme alla mia classe alla Biblioteca comunale "F. Cini" di Osimo, che si trova vicino al settecentesco

Palazzo Campana: devo ammettere che è già stata una sorpresa che ad Osimo esista una biblioteca così ricca di preziosi e antichi libri!! Ci siamo andati, in un freddo giorno di Gennaio, già in parte preparati dalla nostra insegnante, che ci ha accompagnato. All'interno dell'imponente portone di ingresso siamo stati accolti da una signora, custode di tanto sapere, che ci ha accompagnato nella nostra visita. All'interno di una prima stanza ricca di libri, ho subito notato una citazione di Dante affissa ad una parete: "CONSIDERATE LA VOSTRA SEMENZA. FATTI NON FOSTE A VIVER COME BRUTI, MA PER SEGUIRE VIRTUTE E CANOSCENZA". Mi è allora tornato in mente "Il Volo di Ulisse" del quale abbiamo tanto parlato in classe. Secondo me, in una biblioteca, quella frase ci dice come la panna sul cioccolato caldo! Dopo questa "distrazione", sono tornato ad ascoltare il discorso della bibliotecaria che ci stava spiegando la storia dell'edificio in cui ci trovavamo e del suo fondatore, Francesco Cini: questi era, nel 1600, il dottissimo e coltissimo vescovo di Macerata e, essendo nato ad Osimo, alla sua morte donò la sua collezione di trecento libri proprio alla sua città natale, ponendo il vincolo che fosse per uso pubblico. Nacque così, nel 1675, la biblioteca intestata a suo nome che nel corso dei secoli si è arricchita di tanti volumi, anche grazie alle donazioni di molte nobili famiglie osimane.



Mi ha davvero colpito inoltre una raccolta di molti volumi, situati in un'altra ala dell'edificio: appena voltato un angolo, sono stato "sopraffatto" da dodici mastodontici libri enciclopedici. Ricordando un brano che abbiamo letto l'anno scorso, assieme alla prof. Vilone, ho iniziato a passare la mano sul dorso di quei libri che, al tatto, risultavano freddi e morbidi. Se ripenso a quel giorno, capisco l'importanza di una biblioteca: un luogo in cui conservare e mettere a disposizione di tutti i libri e la conoscenza che essi custodiscono.

SECONDO INCONTRO CON LA PROTEZIONE CIVILE

di Federico D'Aversa e Mattia Capomagi

Noi ragazzi della terza media di Offagna il giorno 18 Marzo 2011 abbiamo avuto il secondo incontro programmato all'interno del progetto di prevenzione e sicurezza ed organizzato dalle prof. Vilone e Severini con alcuni volontari della Protezione Civile di Offagna. All'inizio siamo stati in classe e ci hanno fatto vedere immagini molto toccanti sul terremoto dell'Aquila proiettandole sulla LIM. In più ci hanno anche spiegato cosa succede quando ricevono la prima chiamata di emergenza e come avvengono le missioni umanitarie. Più tardi ci siamo spostati nel

cortile della scuola dove ci hanno mostrato come si monta una tenda per alloggiare gli abitanti di una zona evacuata o per allestire un ospedale da campo. Una volta creata la struttura siamo entrati dentro la tenda e abbiamo fatto delle riprese per un concorso scolastico.



Tutto questo ci è sembrato molto utile perché (speriamo proprio di no) se dovesse accadere un terremoto noi saremmo preparati a ogni evenienza. GRAZIE dunque alla Protezione Civile di questa opportunità.

Crediamo che come in tutte le classi il problema principale fossero le prese in giro: queste ultime oggi si limitano e la rivalità tra maschi e femmine non c'è quasi più.

UN BEL RISULTATO!!!!!!!

Alla fine è stato difficile dire addio alle psicologhe, ma ci hanno promesso di ritornare negli ultimi giorni di scuola per "controllare" la situazione, oltre che, naturalmente, proseguire lo sportello di ascolto cui molti di noi si rivolgono volentieri.

Per noi le prof. hanno fatto bene a farle intervenire per portare l'ordine e la serenità fra noi ragazzi.

NUOVE ESPERIENZE AL LABORATORIO

di Angela e Chiara

Ciao a tutti!!

Noi ragazzi delle seconde medie partecipiamo al laboratorio pomeridiano scolastico.

Si divide in 5 lezioni per argomento: scienze e italiano. Di scienze tratteremo la biodiversità, invece di italiano stiamo seguendo un'attività espressiva, che ci vedrà coinvolti in produzioni di filmati intorno a poesie e canzoni.

Sulla biodiversità abbiamo costruito un nostro spazio per osservare e classificare i vari tipi di piante per poi portarle in classe e osservare quanti tipi di piante ci sono e per ogni specie, appunto, la sua biodiversità.



Siamo arrivati a metà percorso e ora stiamo lavorando sull'attività espressiva; a noi sembra che questa seconda fase piaccia di più ai partecipanti, perché permette di esprimersi al meglio, divertendosi allo stesso tempo.

Il laboratorio espressivo si divide in due progetti: il primo ci impegna a lavorare su testi poetici per rappresentarli attraverso filmati; nella seconda parte, quella musicale, dovremo scegliere un brano e “inventare” un videoclip. Il brano scelto è stato “La vasca” di Alex Britti.

Alla fine di tutto il lavoro si monteranno i video per vedere il risultato finale.

Proprio ieri abbiamo concluso la prima fase del laboratorio espressivo: le proff dovranno montare tutte le riprese effettuate per le sette poesie che abbiamo scelto e per la canzone.

L'ultima fase di laboratorio scientifico tratta dell'alimentazione: sono esperimenti per scoprire le varie categorie dell'alimentazione. Per riconoscere i lipidi abbiamo preso piccoli pezzi di cibi differenti e li abbiamo strofinati nella carta.

Se la carta diventava lucida erano lipidi, in caso contrario non lo erano.

Penso che l'ultima esperienza del laboratorio espressivo, ovvero quella musicale, è quello in cui ci siamo divertiti e in cui abbiamo riso di più.

Abbiamo portato abiti e accessori da mare e da bagno, quando le professoressa ci davano l'ok ci siamo divertiti ad interpretare ogni verso del componimento. Abbiamo effettuato un sacco di riprese, ma alla fine ci siamo resi conto che il risultato era veramente breve!!! Siamo sicuri che si noterà tutto il lavoro, l'impegno, ma anche il divertimento con cui abbiamo affrontato questa esperienza.

GELATO DA BIXIO

di Angela e Chiara

Il 25 maggio noi ragazzi della 2^B siamo andati nella gelateria della nostra città per vedere come si prepara il gelato e si tosta il caffè

Ci siamo divisi in due gruppi: uno è andato a vedere come si fa il gelato e l'altro si è dedicato al caffè e alla sua storia. Fare il gelato è stato divertente e molto interessante!

Abbiamo usato due macchine, una più lenta e una più veloce, abbiamo preso una vaschetta di gelato avanzato del giorno precedente e l'abbiamo messo nella prima macchina che l'ha miscelato; dopo averlo tirato fuori, lo abbiamo messo dentro al frigorifero e aspettato 5 minuti per poi ritirarlo fuori e metterlo in esposizione.

Il gelato, se avanzato, si può tenere per due giorni e non di più; altrimenti bisogna rifarlo iniziando dalla base. Uno per gruppo ha fatto da assistente per preparare il gelato, prendendolo e mettendolo dentro alla macchina per poi venderlo.

Lorenzo ha preparato il fior di latte e l'amarena mentre Angela il cocco e il melone!

Ci hanno anche spiegato tante cose riguardo al caffè, ad esempio la differenza tra qualità arabica e caffè robusto.

Dopo la teoria siamo passati alla pratica, con la tostatura del caffè.

Siamo sicure che la parte più divertente è stata quella dedicata al gelato e per questa bella esperienza ci sentiamo di dire grazie anche ai professori, perché è stato davvero un momento piacevole di questo anno scolastico!!

MUSEO DELLA LIBERAZIONE DI ANCONA

di Mattia Capomagi e Lorenzo Manuali

Giovedì 19 Maggio la classe terza media è andata a visitare il Museo della Liberazione

di Ancona, inaugurato il 24 Aprile 2009 ad Offagna, guidata dal signor Pratesi, esperto del periodo storico cui i documenti conservati nel museo si riferiscono. Le cento immagini esposte all'interno dei locali, ricavati da una parte del convento di S. Zita, documentano le varie fasi delle battaglie che nel luglio 1944 portarono alla liberazione della città di Ancona, ma anche la situazione e la vita nel capoluogo nel periodo immediatamente successivo alla liberazione e la permanenza nelle Marche dei soldati del 2° Corpo d'Armata polacco.

Le fotografie sono state scattate da fotografi militari polacchi ed inglesi e trovate presso *THE POLISH INSTITUTE AND SIKORSKI MUSEUM* e *IMPERIAL WAR MUSEUM* di Londra. Il materiale documentario proviene in effetti dai sopracitati musei e dall'*ISTITUTO REGIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE NELLE MARCHE*. Le armi, le munizioni e gli equipaggiamenti militari esposti sono quelli usati durante la seconda guerra mondiale.

Nella notte tra il 9 ed il 10 luglio 1943 inizia lo sbarco delle truppe angloamericane in Sicilia. Il 25 luglio il re Vittorio Emanuele III destituisce Benito Mussolini, capo del governo fascista, e lo fa arrestare: l'incarico di formare il nuovo esecutivo viene affidato al maresciallo Pietro Badoglio, il quale avvia trattative segrete con gli alleati per arrivare ad un armistizio. Tale annuncio coglie il nostro esercito del tutto impreparato e senza ordini su come comportarsi nei confronti dei tedeschi, di fatto diventati nemici e che a partire dallo stesso 25 luglio avevano fatto affluire ingenti truppe in Italia. Non solo nel nostro Paese, ma pure nella penisola balcanica e nella parte del territorio francese da loro presidiato, i soldati italiani sono disarmati dai tedeschi e caricati, spesso con l'inganno, su treni con destinazione i campi di internamento in Germania. Nei casi in cui, come nelle isole greche, si rifiutano di arrendersi, migliaia di soldati e ufficiali italiani vengono uccisi. Tutta l'Italia, tranne le isole a parte del sud, cade così in mano ai Tedeschi che si considerano Paese nemico, anche se dopo aver liberato Mussolini dalla prigionia lo collocano a capo della Repubblica Sociale Italiana; una entità statale completamente a loro subordinata con capitale a Salò, sul lago di Garda. Ai primi di ottobre 1943 la Calabria, la Basilicata, la Puglia ed il sud della Campania sono in mano alleata; nei mesi seguenti incontrano però una forte resistenza tedesca ed il fronte si stabilizza sulla Linea Gustav, che corre dalla foce del Garigliano, sul Tirreno, fino a sud di Pescara. Tale linea di resistenza viene sfondata il 18 maggio 1944, quando i soldati del 2°Corpo d'Armata polacco, comandati dal generale Wladyslaw Anders, occupano l'altura di Montecassino. L'offensiva alleata può così riprendere in direzione di Roma che viene liberata il 4 giugno. L'inseguimento alleato prosegue verso nord, mentre i Tedeschi ripiegano verso la Linea gotica (da Pesaro a La Spezia), cercando di ritardare il più possibile l'avanzata nemica. Allo scopo di provvedere con più efficacia ai rifornimenti - prima sbarcati a Taranto e poi fatti risalire su strada lunga la via adriatica - gli alleati decidono la conquista dei porti di Ancona e Livorno. Nel giugno del 1944 il compito di raggiungere il porto di

Ancona viene affidato ai soldati polacchi del generale Anders. I primi combattimenti con i Tedeschi, che sono schierati sulla linea del fiume Chienti, avvengono il 21 giugno, il 30 le truppe polacche entrano a Macerata, Potenza Picena e Civitanova. La nuova linea è ora costituita dal fiume Musone ed i combattimenti per la conquista del porto di Ancona si svolgono in due fasi. La prima avviene il 2 luglio: il corpo polacco procede alla conquista dei capisaldi tedeschi a nord del fiume Musone e del torrente Fiumicello. Il 4 luglio viene presa Castelfidardo e, due giorni dopo, Osimo. Il 9 luglio, dopo aspri combattimenti, gli uomini del CIL entrano a Filottrano ed il giorno 13 a Cingoli. Nella seconda Battaglia di Ancona, che ha inizio all'alba del 17 luglio, l'offensiva polacca viene concentrata sull'asse Monte della Crescia - Polverigi - Agugliano: mentre i fanti debbono conquistare la strategica altura del Monte della Crescia, le formazioni corazzate hanno il compito di sviluppare una manovra aggirante che, puntando verso nord, si propone di chiudere le forze tedesche che difendono Ancona in una sacca. Dopo aver cacciato, a prezzo di furiosi combattimenti, i Tedeschi che occupano il Monte della Crescia e S. Stefano di Osimo, i Polacchi avanzano verso Polverigi e Agugliano, dove giungono all'alba del 18 luglio. La manovra aggirante prosegue da Agugliano nelle direzioni: Camerata Picena- Chiaravalle, Cassero- Falconara e Monte Rosato- Monte Barcaglione- Torrette. A causa delle linee difensive impostate dai Tedeschi la chiusura della sacca può però avvenire a Torrette solamente alle 18 del pomeriggio; permettendo così a diversi reparti tedeschi di sfuggire all'accerchiamento, pur subendo fortissime perdite. Nel settore costiero la resistenza tedesca viene progressivamente eliminata ed alle 14.30 del 18 luglio 1944 i soldati polacchi dei “Lancieri di Carpazia” entrano in Ancona da Porta S.Stefano. Le battaglie di Ancona si concludono con un grande successo strategico, il porto - a pochi giorni dalla conquista - viene messo in condizione di funzionare. Da qui partono poi i rifornimenti verso i reparti dell'8^a Armata impegnati nei combattimenti per lo sfondamento della Linea Gotica.



Tra gli abitanti di Ancona fin dall'inizio del 1943 era iniziato a diffondersi un senso generale di precarietà e di insicurezza dovuta all'andamento della guerra. Il razionamento dei generi alimentari, in vigore dall'inizio della guerra, nel febbraio del '43 diviene totale. I generi razionati si acquistavano tramite “Carte annonarie individuali”, ogni cittadino poteva acquistare 400 grammi di carne, 500 di zucchero e 70 di burro al mese.

Il 25 luglio, alla notizia della caduta del fascismo, ad Ancona si svolgono manifestazioni di giubilo. Il fronte antifascista si organizza ma il

15 settembre, una settimana dopo l'annuncio dell'armistizio, la città viene occupata dalle truppe tedesche.

La città viene colpita per la prima volta il 16 ottobre 1943: 36 bombardamenti colpiscono la stazione ed i quartieri limitrofi provocando 165 morti. Il secondo bombardamento è ancora più devastante: alle 12,45 del 1 novembre tre formazioni di bombardieri colpiscono il porto ed il cantiere navale, investendo la città fino a piazza Cavour. Le vittime sono oltre 600, la maggior parte delle quali trova la morte all'interno di un rifugio, situato nel rione Guasco, il cui imbocco viene centrato da una bomba. A questo punto lo sfollamento da Ancona diviene un fenomeno massiccio: basti pensare che quando nel luglio 1944 la città verrà liberata gli abitanti presenti sono 4.000 su 62.000. Tutti i piani di sfollamento predisposti dalle autorità saltano, gli Anconetani abbandonano precipitosamente le loro case portandosi dietro poche cose e cercando rifugio nelle campagne e nei paesini vicini: presso amici o conoscenti, oppure semplicemente chiedendo ospitalità dove capita. Le località dell'entroterra si trovano ad affrontare gravi problemi per procurare un tetto e fornire un vitto a questa moltitudine di persone; innumerevoli sono gli esempi di solidarietà soprattutto da parte dei contadini nei confronti degli sfollati. In molti paesi alla latitanza delle autorità si sostituisce l'attività di comitati spontanei ed autogestiti che organizzano l'assistenza agli sfollati, compresi il reperimento e la distribuzione di generi di prima necessità.

Il primo settembre 1939 la Germania nazista invade la Polonia, scatenando così la seconda guerra mondiale. Quindici giorni dopo, a seguito dell'ennesima spartizione della Polonia, sancita dal Patto tedesco-sovietico stipulato il 23 agosto, l'Armata rossa invade la Polonia da est ed inizia a deportare in Unione Sovietica centinaia di migliaia di militari e civili polacchi. Quando il 21 giugno 1941 la Germania invade l'Unione Sovietica il primo ministro britannico Churchill chiede a Stalin di liberare i soldati polacchi, anche allo scopo di poterli utilizzare per combattere contro i comuni nemici tedeschi. Dopo lunghe trattative il dittatore sovietico acconsente a liberare i polacchi dal Gulag ed a permettere loro di lasciare l'URSS. Poiché nell'aprile 1940 molti dei prigionieri erano stati fucilati dai sovietici nella foresta di Katyn, solo i soldati polacchi superstiti raggiungono l'Iran, l'Iraq, e la Palestina, dove vengono armati ed addestrati dagli inglesi ed inquadrati in due Corpi d'Armata. Nel novembre 1943 il 2° Corpo d'Armata comandato dal generale Wladislaw Anders viene inviato nell'Italia del sud per essere utilizzato nelle offensive contro le truppe tedesche: il loro ruolo sarà fondamentale nelle battaglie di Montecassino, Ancona e Bologna. Terminata la guerra i soldati polacchi rimasero in Italia alla fine del 1946.

LA CENTRALE IDROELETTRICA DI SAMBUCHETO

di Camilla Cardellini, Melania Nardella e Ignazio Fileni

Il 28 aprile 2011 siamo andati a visitare la centrale idroelettrica di Sambucheto, vicino Porto Recanati.

Essa è nata nel 1902 sfruttando l'acqua del fiume Potenza che viene deviato e fatto scorrere per alcuni chilometri in un corso

parallelo a quello naturale, per poi raggiungere un meccanismo che la pulisce e fa in modo che la turbina non si blocchi.



La turbina è immersa nell'acqua, che, dopo un piccolo salto, la raggiunge facendo ruotare le sue pale.

La rotazione viene trasmessa ad un'asta attraverso l'alternatore, il quale, come un generatore meccanico, trasforma l'energia meccanica del movimento in energia elettrica. Questa viene poi innalzata di tensione e messa nella rete comune.

Secondo noi l'energia idroelettrica è uno dei sistemi di produzione di energia più validi per il futuro, da sostituire certamente alle energie che rovinano ambiente e salute, come il nucleare o persino i tanto diffusi pannelli fotovoltaici che stanno letteralmente invadendo le nostre campagne.

L'ingegnere che ci ha fatto da guida ci ha infatti spiegato che l'impatto sul paesaggio è piuttosto basso e che sul corso di un solo fiume possono essere costruite più centrali.

Sul solo Potenza ce ne sono ben 13!

E' stata una visita molto istruttiva, che ci ha fatto capire che dobbiamo essere noi a progettare il nostro futuro, in equilibrio con l'ambiente.

VISITA ALL'IMPIANTO DI COGENERAZIONE DI SAN SABINO

di Camilla e Ale

Con la nostra classe 3^a siamo andati a visitare, accompagnati dagli insegnanti di tecnica e di matematica, la **centrale di cogenerazione** situata nel comune di Osimo, gestita dall'ASTEA-Multiutility che è entrata in funzione nell'ottobre 1991 e viene alimentata a gas naturale.

La centrale di cogenerazione sfrutta una tecnologia in grado di produrre contemporaneamente energia elettrica e calore, quest'ultimo viene distribuito, sotto forma di acqua calda surriscaldata, attraverso una rete urbana di teleriscaldamento.

Il teleriscaldamento

Teleriscaldamento vuol dire trasporto a distanza di calore ad uso riscaldamento urbano e acqua calda sanitaria.

Il calore, recuperato dai fumi di scarico della turbina a gas sotto forma di acqua calda, è trasportato attraverso tubazioni interrate fino ad uno scambiatore di calore situato presso l'utente, e raggiunge i singoli appartamenti tramite l'impianto di riscaldamento interno preesistente; l'utente paga il riscaldamento a contatore in base al consumo effettuato, come per l'energia elettrica, l'acqua e il gas.

Il teleriscaldamento è adatto sia per fabbricati di nuova costruzione sia per quelli esistenti.

In questo secondo caso è sufficiente sostituire la caldaia con uno scambiatore di calore allacciato alla rete di teleriscaldamento, senza dover effettuare modifiche al preesistente impianto interno di riscaldamento.

Questo sistema di produzione di energia elettrica ottiene minimi sprechi di risorse e ridotto impatto ambientale.

Grazie alle alte efficienze che ne risultano, la cogenerazione giustifica l'utilizzo di combustibili pregiati, quali il gas naturale, in cui risultano praticamente assenti sostanze inquinanti quali lo zolfo e le ceneri, con il risultato di ottenere gas di scarico più puliti.

Gli impianti della centrale sono stati alloggiati all'interno di un unico fabbricato allo scopo di avere maggiore facilità nella manutenzione ed un minor costo, una migliore insonorizzazione ed un ridotto impatto visivo.

Abbiamo visto l'esterno della centrale e la sua turbina.

Si riportano di seguito i principali dati caratteristici della centrale:

potenza elettrica massima: 5.350 kW

potenza termica massima: 7.200 kW.

UNA GITA SPECIALE



di Cristina Morresi e Giulia Zallocco

Forse ancora un po' troppo addormentati, ma già emozionati per la gita che ci aspettava, siamo partiti e durante il viaggio c'era chi dormiva, chi ascoltava la musica, chi guardava un film e chi parlava con il vicino di posto.

Appena arrivati a Napoli abbiamo subito visitato la Reggia di Caserta: era immensa, aveva ben 1200 stanze, ma fortunatamente non le abbiamo visitate tutte, comunque quelle che abbiamo visto erano molto belle ed eleganti.

Subito dopo abbiamo pranzato nel parco della Reggia, dove si stava benissimo ed anche questo era grandissimo.

Nel primo pomeriggio siamo andati alla scoperta del Museo della Scienza: qui come guida avevamo un ragazzo molto simpatico che ci ha fatto divertire ma nello stesso tempo ci ha fatto imparare nuove cose. Non dimenticheremo mai Laura con i capelli dritti a 20.000 volt!!



Nel tardo pomeriggio per la prima volta siamo arrivati all'hotel Vittoria, proprio davanti agli scavi di Pompei, nel quale avremmo alloggiato. Ci hanno assegnato le camere e ci siamo sistemati come volevamo, infine ci siamo rinfrescati un po' e subito siamo scesi per la cena. Finito di mangiare abbiamo fatto le prime conoscenze con i ragazzi di Osimo che ci hanno accompagnato in questa gita. Durante la notte abbiamo girovagato per le camere dei nostri compagni sperando di non essere mai scoperti dalle prof...



La mattina seguente abbiamo raggiunto Sorrento, da dove ci siamo imbarcati nel traghetto che ci ha portati a Capri e giunti nella bellissima isola abbiamo fatto il giro esterno in motoscafo godendoci l'aria fresca e il colore dell'acqua con le sue diverse sfumature azzurre e verdi.

Nel pomeriggio abbiamo visitato Anacapri e ci siamo dedicati un po' allo shopping. La sera - stanchi morti - non ci reggevamo in piedi, infatti, il tempo di cenare e già eravamo tutti con il pigiama nel letto a rilassarci prima di cadere in un sonno profondissimo.

Il giorno seguente l'ultima visita è stata agli scavi di Pompei, dove sfiniti dai due giorni precedenti davvero molto intensi, non abbiamo seguito molto di ciò che ci spiegavano, ma quello che abbiamo visto era senz'altro interessante.

Quando siamo dovuti tornare in albergo e rifare i nostri bagagli era come se una gran tristezza ci avesse assalito e lasciando quel posto che tanto avevamo "amato" per tutte le risate e i momenti belli (anche se troppo pochi) passati lì, un treno di immagini dei tre giorni ha attraversato la mente di tutti noi. Ma il sorriso di certo non ci ha abbandonato e sull'autobus del ritorno tra uno scherzo e una dormita ci siamo divertiti come sempre e come noi sappiamo fare.

Per concludere il racconto di questa gita a dir poco fantastica, vorremmo ringraziare anche le nostre professoresse che ci hanno *sopportato* e hanno fatto finta di non sentire le passeggiate della notte. Insomma è stato veramente tutto meraviglioso e divertentissimo; resta solo una domanda: perché non siamo potuti restare ancora???

Beh, anche se ora abbiamo una leggera nostalgia di quei giorni, ricordiamo ogni particolare con la stessa gioia con cui abbiamo trascorso questa ultima, entusiasmante esperienza scolastica!!

THE BEATLES: IL MUSICAL

di Mayla Papa e Giorgia Stortoni

Giovedì 17 Febbraio, alle ore 07:00 (di mattina!) noi e altri compagni della classe 3° di OFFAGNA, con la prof (DEL BELLO),

siamo andati ad ANCONA per vedere un musical.

Quando siamo arrivati, c'era molto fila.

Quindi, mentre aspettavamo per entrare dentro il teatro e vedere lo spettacolo, la prof. ci ha riassunto ciò a cui avremmo assistito: la storia dei "BEATLES", il mitico quartetto di Liverpool.

Era il nostro turno e dovevamo entrare; appena ci siamo seduti, ci siamo guardati intorno ed abbiamo notato molte classi delle superiori, il che ci ha un po' preoccupati.

Eravamo tutti ansiosi di vedere questo spettacolo, per il quale nutrivamo grandi aspettative.

Quando è iniziato, poiché gli attori recitavano in inglese, non capivamo un granché, ma dopo ci siamo abituati e siamo riusciti a seguire la storia.

Ecco, in breve, qual è la "trama" raccontata:

I BEATLES sono stati un gruppo musicale britannico, originario di Liverpool.

Sono stati talmente famosi, da rappresentare una nuova epoca della musica.

Questo gruppo era formato da 4 membri:

-PAUL McCARTNEY

-JOHN LENNON

-RINGO STARR

-GEORGE HARRISON

Lo spettacolo è stato recitato, ballato e cantato di alcuni brani come ad esempio:

HELP, YELLOW SUBMARINE, IMAGINE, LOVE MEDO, e molte altre...

Dopo che è finito lo spettacolo, ci hanno chiesto se avevamo delle domande da fare, ma naturalmente... dovevamo formularle in inglese!!

Alla fine una massa di ragazzi e ragazze si è precipitata dagli attori per chiedere i loro autografi.

Un secondo più tardi, super velocissime, ci siamo andate pure noi, con un pezzetto di carta e una penna.

Quindi, con la prof. (DEL BELLO) abbiamo espresso dei commenti positivi sulla rappresentazione che ci è molto piaciuta, perché gli interpreti sono stati degli ottimi attori, ma anche dei bravissimi ballerini, oltre che ragazzi davvero tanto carini!!!

CONCERTO DI NATALE 2011

di Greta e Rosa

Durante quest'anno scolastico, alla fine di novembre, la prof. Giorgia Cingolani ha deciso di organizzare un concerto di Natale, programmato per il 18 dicembre. Purtroppo (anzi per fortuna!) a causa della neve il concerto è stato rimandato al giorno 15 gennaio 2011, dopo le vacanze di Natale. Sabato 11 dicembre abbiamo fatto la prima prova generale nella piccola palestra al pian terreno della scuola. Dopo tante prove è arrivato il giorno da noi tanto atteso: il giorno dello spettacolo! La mattina alcuni di noi si sono svegliati presi dall'agitazione e durante le prime ore di lezione tutti si chiedevano come sarebbe andata ... Verso le 10:30 siamo andati alla Chiesa del S.Sacramento per prepararci a quell'atteso momento.

Lo spettacolo è iniziato alle 11:30, ma i genitori sono arrivati con un po' di anticipo. Abbiamo iniziato ad esibirci con un brano suonato dalla 2° A e poi abbiamo continuato con canzoni cantate e suonate dalle altre



classi. Alla fine dello spettacolo i nostri genitori ci hanno accolto a braccia aperte, complimentandosi con noi e con la prof di musica. Infine i professori ci hanno riportato a scuola.

IL COTONE

di Luca e Marco

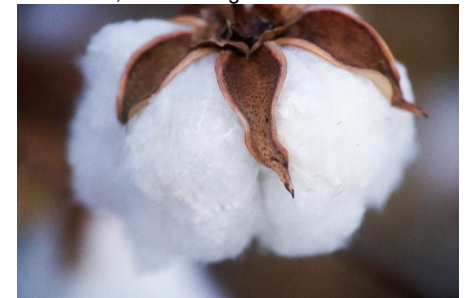
Per un po' di tempo, al martedì, nelle ore di tecnologia, abbiamo affrontato il percorso delle fibre tessili, materiali filamentososi che vengono tessuti. In particolare, abbiamo approfondito il cotone.

E' veramente curioso pensare che tutti noi usiamo frequentemente questo tessuto le cui origini sono così lontane da noi. Sto parlando di lenzuola, tovaglie, asciugamani vesti ed altro.

La maggior parte di questi sono fatti di tessuto cotone, una fibra vegetale, che si ricava dalla peluria (bambagia) che avvolge i semi della pianta chiamata Gossypium, tipica del subcontinente indiano e delle regioni tropicali, che fu importata in Europa dagli arabi.

La pianta allo stato selvatico può raggiungere un'altezza superiore a 1,50 metri ed ha vita lunga.

Non è così facile trovarla dalle nostre parti ma il nostro professore dopo un lungo viaggio è riuscito a procurarsene una all'Ikea in Ancona. Può sembrare una grande impresa, ma siamo riusciti ad osservarla anche al museo della carta di Fabriano, durante la gita scolastica.



di Matteo S. e Martina S.

Nel mese di gennaio il nostro prof. di tecnologia Vincenzo Bondanese ci ha introdotto il discorso delle fibre tessili, dopo una lunga spiegazione sul legno e la carta. In principio ci ha fornito una descrizione generica di cosa sono le fibre tessili. In seguito abbiamo iniziato a studiarne una per lezione. La prima è stata il cotone, una tra le più significative materie prime per la produzione di tessuti. Il prof. ci ha spiegato i luoghi di semina, la lavorazione e tutti gli altri particolari. Un giorno siamo rimasti sorpresi perché il nostro prof ci aveva portato una pianta di cotone già matura e quindi con la bambagia (parte della pianta da cui si ricava la fibra) fuori dalla capsula (il contenitore dei semi e della bambagia prima della maturazione). Appena entrato l'ha fatta

toccare ad ognuno di noi: sembrava oleosa, dava infatti la sensazione di toccare del grasso. Se si premeva un po' sulla bambagia, si sentiva qualcosa di duro: quelli erano i semi di cotone. La pianta era inodore; la bambagia era bianchissima, come le nuvole, e lo stelo marrone.

In passato il cotone si otteneva lavorando la fibra con strumenti di legno o a mano: si prendeva la capsula del cotone dalla pianta e da essa si ricavava un "gomitolo" di filamenti che veniva trattato e lavorato prima di essere inviato alle industrie tessili. La pianta del cotone vanta un proverbio cioè "vivere nella bambagia"!!!

AL MUSEO DELLA CARTA

dalla I A e I B

Il 16 Marzo siamo andati al museo della carta di Fabriano per vedere come si produce la carta.

La guida ci ha fatto vedere la carta filigrana in scuro, che è possibile ammirare solamente alla luce. Poi abbiamo visto i macchinari antichi usati per produrre questo meraviglioso materiale. Nell'antichità la carta veniva fatta con stracci tritati. La guida ci ha mostrato come si asciugano i fogli: vengono messi su una piattaforma di ferro e schiacciati da una pressa; l'acqua esce da due lunghi ferri per poi andare in un secchio. Durante la visita abbiamo visto un video chiamato "Il ciclo del riciclo" che parlava dell'importanza di differenziare i rifiuti. Poi è stata la volta della pressatrice; Matteo inseriva il foglio nel macchinario, il foglio veniva immerso nell'acqua e passato tra due cilindri che lo facevano fuoriuscire; infine veniva passato a Sebastiano che lo prendeva e lo metteva nell'asciugatrice.

La fase di asciugatura consisteva nel far passare il foglio tra la piattaforma ed il cilindro che muovendosi molto lentamente e raggiungendo una temperatura di circa 120° schiacciava e asciugava il foglio dopo un giro completo.

La guida ci ha portato in una stanza con dei mobili di cartone molto resistenti al peso umano: ci ha detto che erano robusti perché composti da molti strati di cartone riciclato.

Inoltre ci ha spiegato che ogni prodotto di carta ha un simbolo che permette di riconoscerne se la foresta da cui provengono gli alberi usati non è protetta. Nella stanza c'erano sedie e mobili e una buffa pecora di cartone, come porta libri, e un tavolo: tutto fatto di cartone.

IL TELAIO

di Martina, Giulia e Matteo

Il prof. Bondanese dopo la spiegazione dei tessuti e della loro tessitura ci ha fatto costruire un telaio con legno e chiodi, e tessere. Portando il materiale a scuola abbiamo preparato i fili di ordito, di un colore scelto da noi, e li abbiamo disposti sulla superficie del telaio.

Dopo che il prof ci ha spiegato come si usava il telaio abbiamo iniziato a infilare il laccio tra i fili di ordito e a far passare la navetta circondata dal filo di un altro colore che serviva per la trama. Abbiamo imparato a tessere e ad usare i tre diversi tipi di tessitura: tessitura a tela, a saio e a satin o raso.

Ci siamo molto divertiti e siamo contenti di aver imparato a tessere.

GITA A GENGA

di Davide, Martina, Sofia e Andrea

Siamo arrivati, eravamo tutti davanti al Bixio Bar ad aspettare l'autobus per una nuova avventura. Eravamo eccitatissimi. Parlavamo di come sarebbe stato bello passare una giornata insieme. Finalmente è arrivato l'autobus, come dei razzi siamo saliti e ci siamo sistemati sui comodi sedili.

Il viaggio è stato bellissimo. Ognuno faceva qualcosa: alcune persone ascoltavano la musica, altri giocavano con il DS, altri ancora chiacchieravano. Alcune si incantavano nel guardare il bellissimo paesaggio che stavamo attraversando.

Ogni tanto s'intravedevano i flash delle macchine fotografiche e le lucette dei telefoni. Il tempo è passato velocemente e siamo arrivati a destinazione in un attimo.



Il pranzo e il viaggio di Genga

Abbiamo pranzato al museo della carta. Ci siamo sistemati nel cortile del palazzo. Ognuno ha tirato fuori il proprio pranzo, un dolce profumo girava per il chiosco. C'era chi mangiava panini, patatine, frutta e persino chi si era portato le polpette. In questa pausa molte persone oltre a mangiare chiacchieravano e giocavano. Siamo andati a Genga. Il viaggio è stato corto e divertente. Arrivati a destinazione abbiamo passeggiato in una piazzetta dove c'erano molte bancarelle. Tutti si affollavano a comprare souvenir e oggettini di vario tipo.

La navetta

Per andare alle grotte abbiamo preso la navetta, un autobus che ci ha portati per un piccolo tragitto. Nella navetta molte persone stavano in piedi appoggiate sui pali, mentre quelle più fortunate erano sedute sui pochi sedili liberi.

Il viaggio di ritorno

Il viaggio di ritorno è stato più sereno: tutti erano stanchi ma contenti della bellissima avventura passata.

LE GROTTI DI FRASASSI

dalla I A e I B

Avendo visto le grotte di Frasassi è stata una bella esperienza. Abbiamo iniziato la visita nella "sala centrale Ancona", che fu scoperta dal C. A. I., cioè "club alpinistico italiano", nel 1981, quando, in una giornata senza vento, un escursionista ha visto una grande fessura larga 4 m. e lunga 7 m.

Un altro escursionista ha gettato un sasso per capire quanto fosse profonda la fessura. Il sasso ci impiegò 6 secondi per cadere e

facendo dei calcoli capirono che era profonda 174 m, allora incuriositi tornarono ad Ancona per procurarsi il materiale da alpinisti speleologi e chiamarono altre persone per aiutarli nell'escursione. Così sono state scoperte le grotte di Frasassi.

C'erano molte stalattiti e stalagmiti, tra cui una stalagmite alta 2,40 m, chiamata la statua della Madonna che a noi sembrava alta circa 1 m, anche meno. Infatti la guida ci ha spiegato che dentro le grotte si perde il senso della misura. C'erano anche delle grosse stalagmiti chiamate i giganti. Andando avanti abbiamo finito di visitare la sala 1 e siamo passati alla 2 cioè "la sala duecento". Iniziando questa sala la guida ci ha subito mostrato delle lingue chiamate "creste", strane stalattiti a forma di lingua. La sala duecento si chiama così perché è lunga duecento metri circa.

C'erano molte scale e quando le abbiamo salite tutte siamo passati per un cunicolo e abbiamo visto una pozza d'acqua dove c'erano delle piccole stalagmiti che sembravano delle candele: così siamo entrati nella sala 3 cioè "la sala delle candele". Appena entrati la guida ci ha mostrato la "spada di Damocle", una stalagmite lunga 7,40 m. Siamo passati per un ponte sospeso da terra, a circa 30 m d'altezza. C'era anche un laghetto con l'acqua cristallina. Poco più avanti c'era una statua a forma di orso, bellissima. Dopo questa siamo entrati nella 5ª sala, quella dei "pagliai", così chiamata perché, quando è stata scoperta, quella grotta era a forma di pagliaio. Dopo questa sala, c'erano anche la n. 6 e 7 ma per visitarle occorreva ingaggiare guide esperte e indossare tutte speciali. Alcuni di noi hanno espresso il desiderio di tornare alle Grotte e di affrontare anche il percorso più impegnativo.

150° ANNIVERSARIO ITALIANO



di Matteo S. Matteo M. e Filippo A.

La nostra patria si è unificata nel 1861. La prima bandiera Tricolore della Repubblica italiana è stata creata il 7 Gennaio 1797. Il nostro inno italiano è stato composto da Goffredo Mameli nel 1847 e Michele Novaro ne intonò una canzone. Provarono a rifarlo ma venne un disastro e quindi lasciarono il classico "Fratelli d'Italia". A scuola abbiamo festeggiato questo evento addobbando l'istituto con fiocchi, con scritto "150", e con striscioni. Alle elementari sono state fatte molte ricerche e si può leggere la spiegazione dell'inno italiano e la sua origine. Siamo entrati a scuola a testa alta perché eravamo fieri di essere italiani. Qui alle medie non c'è stato un gran festeggiamento mentre al primo piano, nella sede delle scuole elementari è venuto persino il Sindaco, che ha fatto un discorso. In seguito c'è stata una grande merenda con molti festeggiamenti e anche in paese i concittadini hanno contribuito appendendo sulla propria casa la bandiera tricolore. Questo evento si ricorderà per tutto l'anno e anche oltre: per la sua importanza è stato citato al telegiornale in tv.

S P O R T



VOLLEY: LA NOSTRA PASSIONE!

di Alice Breccia e Aurora Dominici

La pallavolo è uno degli sport che ci appassiona di più, abbiamo anche una squadra... l'under 13 della Volley Osimo.

L'Under 13 è la nostra categoria, ma speriamo di crescere di livello e passare presto all'Under 16! Per noi è stato un po' difficile cambiare così... perché ci siamo sempre allenati nella palestra di Offagna, ma non c'è mai stata una squadra per i piccoli pallavolisti. Questa passione è nata fin da quando eravamo piccole, grazie al mitico cartone "Mila e Shiro".

Ebbene abbiamo deciso 8 mesi fa di cambiare tutto all'improvviso, però ora non ci pentiamo di questa scelta, perché finalmente abbiamo una squadra e delle compagne fantastiche. La pallavolo è una gioia immensa, uno scambio di emozioni con altre persone che hanno la tua stessa passione... è la cosa che non smetteresti mai di fare, perché quando fai allenamento o sei in partita non pensi a nient'altro: solo e soltanto a quella palla.

Il giorno del primo allenamento, quando per la prima volta abbiamo varcato la soglia di quella bellissima palestra, non sapevamo nemmeno chi ci avrebbe allenato, abbiamo preso coraggio e ci siamo fatte avanti, e abbiamo conosciuto Laura Capodaglio, la nostra *mister*.



Un mese dopo è arrivata Anna Fini, la nostra altra allenatrice, molto severa, ma tanto brava, ed ora siamo qui a scrivere di questi ricordi che ancora adesso ci avvolgono.

Ora inizia la seconda parte della storia. Le prime due partite sono state le più belle: abbiamo giocato a Castelfidardo e ci hanno fatto giocare tutte e due le volte, anche se prima non eravamo mai entrate in campo. Quella mattina era arrivata e dovevamo dare il meglio di noi: non è andata molto bene, ma in fondo era la nostra prima esperienza con la nuova squadra... Nelle partite seguenti abbiamo avuto anche un "sostegno" in più grazie alle nostre mascotte: Dumba e Effidili, i nostri Elefantini... di peluche!! Ci hanno portato sempre molta fortuna!

La partita si disputa al meglio dei 2 set, ossia vince la gara la squadra che ne conquista due. Nel caso si arrivi ad un punteggio di parità dopo i primi due set, si gioca il terzo e chi raggiunge per prima i 15 punti vince l'intera partita! Noi due abbiamo anche dei ruoli: Aly ha il ruolo di schiacciatrice ed Aury libero e centrale: siamo

molto fiere di avere queste posizioni all'interno della squadra!

La nostra allenatrice ci ha insegnato una poesia sulla pallavolo, che vorremmo farvi conoscere:

Sono lì che vi osservo,
in silenzio... senza disturbo, senza gesti...
senza respiro.

Guardo dalla mia distanza i vostri sguardi
prima di iniziare la partita...

Li fisso... e tutto inizia a percuotere l'anima:

la paura che vibra

l'arroganza che stinge

la sete che soffoca

la forza che libera

la determinazione che urla.

Poi chiudo gli occhi e l'anima per qualche

istante si placa,

ha il batticuore.

Poi le vostre grida d'assedio, l'anima di nuovo

sotto una dolce spietata

violenza...

Richiudo gli occhi e questa volta il cuore

trabocca dipingendo l'animo con il rosso delle emozioni

prendo coraggio grido con voi e tutto

s'infiamma!

Penso sperando che l'anima possa freddarsi

con il vento delle vostre bandiere in festa.

Faccio un respiro profondissimo!

Ecco la vittoria, le vostre anime ormai libere si

abbracciano, gioiscono

si liberano in aria.

Ci abbiamo messo quasi due mesi per impararla tutta ma ne è valsa la pena.

Quello che ci resta da dire è che la pallavolo è vita... quando ti entra nel cuore non ne esce più... può farti soffrire fino al limite della sopportazione... ma non riesci ad odiarla... oramai è il fondamento stesso della tua esistenza!!

HANDBALL 2011

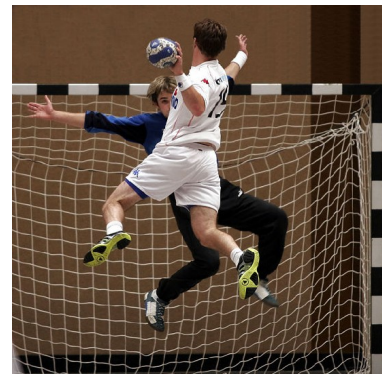
Di Davide Lillini e Giammarco Pagliarecci.

La pallamano è uno sport di squadra giocato in campi rettangolari con i lati di 40 e 20 m.

Una squadra è composta da 7 giocatori schierati in campo a semicerchio con le rispettive posizioni: pivot (centro avanti), centrale, i due terzini, le ali e, come molti sport, il portiere, che sta all'interno di un'area nella quale i giocatori durante la partita non possono entrare.

La pallamano è nata nel 1915 in Germania da un insegnante di educazione fisica: Max Heiser. Nel 1938 è stato organizzato il primo campionato mondiale. Una partita di pallamano dura un'ora, divisa in due tempi da 30 minuti ciascuno; il campo è suddiviso in varie fasce tra cui l'area del portiere (6m) e i 7m dove vengono battuti i rigori, e i 9 metri da dove si battono i falli commessi durante la fase d'attacco. Poi come in tutti i campi c'è la linea del centro campo.

Per noi la pallamano è uno sport molto bello e completo in cui ci si diverte. Noi pratichiamo



pallamano da 3 anni e in questo periodo stiamo capendo l'importanza del gioco di squadra. In uno sport come la pallamano infatti il gioco di squadra è fondamentale perché per costruire un'azione c'è bisogno dell'appoggio di tutti i 7 giocatori che, facendo un'azione detta "a scalata", permettono a tutta la squadra di muoversi verso la porta cercando di creare un varco attraverso la difesa. Noi abbiamo scelto di parlare di questo sport perché già da piccoli vedendo una partita di pallamano ci siamo resi conto che è uno sport bellissimo, anche se non se ne sente molto parlare in tv.

Ciao e alla prossima edizione da Davide e Giammarco.

IL FOOTBALL AMERICANO

di Federico Tarquini

Il football americano è uno sport nato nel 1861 negli Stati Uniti d'America.

Si pratica con un pallone ovale fatto con il cuoio. In questo sport non si usano i piedi, ma bensì le mani; solo i falli si battono con i piedi.

Lo scopo del gioco è fare touchdown, cioè correre fino alla fine del campo e gettare la palla fuori dal campo e di conseguenza riuscire a segnare il punto.

Nel football americano ci sono diverse tecniche che si possono usare ed è un gioco tanto amato dagli americani, come il baseball e il basket; i ragazzi per praticare questo sport devono avere degli accessori appropriati, come il para spalle, le scarpe con i tacchetti per correre nel campo, che non è fatto di erba sintetica ma di erba vera e terra, altrimenti i giocatori si fanno male; il casco serve per far evitare della brutte botte alla testa; invece i parastinchi per evitare brutti colpi alle gambe.

In questo gioco i mister sono molto severi e insegnano a non avere pietà con nessuno degli avversari.

Secondo me, io sono fatto per questo sport perché così mi posso sfogare senza che nessuno mi dica nulla.

FORMAZIONE VIRTUS LA ROCCA

di Nicola Q. e Matteo S.

La formazione (1-2-1) è schierata per bloccare gli attacchi degli avversari per due motivi:

1° motivo = bloccare il tiro immediato:

2° motivo = non far penetrare l'avversario nell'area di rigore.

ULTIME INFORMAZIONI

La Virtus purtroppo ha perso le ultime partite per un paio di goal.

Strano non è! Anche se erano partiti molto bene, la loro posizione è peggiorata in seguito ai brutti falli dei loro avversari che continuavano a giocare anche dopo il fischio di ammonizione dell'arbitro.

Mancavano anche dei giocatori come Marco Breccia ed Andrea Breccia per espulsione diretta.

I PRO

-Potenza e precisione sul tiro

-Un giocatore mancino
-Portiere con riflessi molto pronti (Paolo)
-Abilità nelle finte
-Tocchi di classe come il tacco o la rabona
-Centrocampista laterale
(Massimiliano Meschini) con un tiro potente e preciso
I CONTRO
-Eccesso di falli
-Passaggi scarsi
-Difesa troppo alta
-Giocatori troppo sicuri di loro ed egoisti
-Tirano troppo tardi
GIOCATORI VIRTUS:
Massimiliano Meschini

Marco Breccia
Andrea Breccia
Mattia Lucangeli
Paolo Guidobaldi
Gabriele Foresi
Fabrizio
Paolo Tittarelli
All.Enrico Vignoni

Chi è la Virtus ?

La Virtus è stata creata nel 2008 e subito ha affrontato il campionato con grande determinazione. Si allenano nella palestra vicino al vecchio campo sportivo.

M U S I C A



THE BEATLES

di Ignazio Fileni & Alessandro Anderlucci.

Beatles sono stati un gruppo musicale britannico, originario di Liverpool e attivo dal 1960 al 1970. Hanno segnato un'epoca nella musica, nel costume, nella moda e nella pop art. Considerati tra i maggiori fenomeni della musica contemporanea, a distanza di vari decenni dal loro scioglimento ufficiale – e dopo la morte di due dei quattro componenti – i Beatles contano ancora un enorme seguito e numerosi sono i loro fan club, esistenti in ogni parte del mondo.

Secondo stime del Guinness dei primati, è il complesso musicale di maggior successo di sempre con oltre 1 miliardo di dischi venduti, e per la rivista "Rolling Stones" (sembra incredibile!!) i Beatles rappresentano il gruppo musicale più importante e influente del XX secolo.

Si pensi che la cosiddetta "Beatlemania" e lo straordinario percorso artistico raggiunto come musicisti rock, sono tuttora oggetto di studio addirittura di Università, psicologi, ed esperti del settore.

Per la seconda volta dopo il 1960, la Scozia accolse i Beatles in un mini tour dal 3 al 6 gennaio 1963. Questa esperienza permise ai quattro

cò quattordici centri inglesi. Il tour contribuì al definitivo inserimento di Ringo e all'affiatamento del gruppo. Di nuovo John giudicò che "cambiare ogni sera locale fu un vero toccasana". Tornati a Liverpool il 4 marzo, dopo cinque giorni erano nuovamente in tournée con altri artisti – che sarebbe durata fino al 31 marzo – per le maggiori piazze inglesi, sempre più popolari fra il pubblico dei concerti, sempre più in risalto nei cartelloni pubblicitari e sempre più importanti, tanto da essere loro a esibirsi in chiusura degli spettacoli come gruppo di punta, che attirava la maggioranza dei fan presenti.

In seguito, con le apparizioni televisive negli show musicali, la loro immagine innovativa, la pettinatura, i vestiti conquistarono un istantaneo e mai visto seguito tra gli adolescenti inglesi. Iniziò così la vera e propria passione per i quattro di Liverpool: ogni loro concerto fu presto caratterizzato dalle urla assordanti delle fans che coprivano le loro voci, il suono degli strumenti e rendevano dunque impossibile persino ascoltare le loro canzoni. Erano inoltre costretti, al termine di ciascuna esibizione, a rocambolesche fughe per evitare l'assalto delle orde di ammiratrici. Ben presto altri gruppi imitarono il loro look e il loro repertorio. Iniziò così una fase nuova nella musica pop. Secondo noi i Beatles, anche a distanza di ormai tanti anni, non hanno rivali; sono semplicemente spettacolari, infatti hanno scritto la storia del Pop e del Rock conquistando milioni di fans.

Dei 4 non c'è "il migliore". sono tutti fantastici e bravissimi!!!

AC-DC

di Andrea e Mattia della 1B

Gli Ac-Dc sono un gruppo Hard rock e Heavy metal; il gruppo è stato fondato il 31 dicembre 1973 da due fratelli scozzesi: Angus Young e Malcolm Young, che però si sono trasferiti in Australia per problemi economici; quindi li possiamo considerare australiani. Il nome Ac-Dc è stato scelto dalla sorella dei due fratelli. Ora la band è composta da :

- Angus Young (chitarrista)
- Malcolm Young (bassista)
- Brian Johnson (cantante)
- Cliff Williams (chitarrista)
- Phil Rudd (batterista)

Hanno venduto 200 milioni di copie, tra cui 70 milioni negli Stati Uniti.

Le canzoni più famose sono: *Rock n roll train*, *Thunderstruck*, *Highway to hell*, *Back in Black* e *Hells Bells*. Nell'anno 1980 è morto il cantante Bon Scott. L'album *Black Ice* ha debuttato al primo posto nelle classifiche di 29 Paesi tra cui: Stati Uniti, Regno Unito Germania, Spagna, Francia, Australia, Argentina. La band ha curato la colonna sonora nel 2010 del film *Iron Man 2*.

L'album *Back in Black* è stato il secondo più venduto dopo *Thriller* di Micheal Jackson (hanno venduto 50 milioni di copie).

Nel 2003 gli Ac-Dc sono entrati nella "Rock and Roll Hall of Fame".

Insomma a noi gli Ac-Dc piacciono particolarmente, perché sono una band storica e fantastica; speriamo che anche voi condividiate le nostre idee.

LA MUSICA RAP

di Nicola e Lorenzo

La musica rap è un tipo di musica che è sorta negli Stati Uniti D'America negli anni '70. Il termine rap è stato inventato dall'americano Joe Tex. Il rap trae ispirazione dall'hip hop, che deve seguire un certo ritmo e una certa velocità; nelle canzoni si usano tecniche come rime bacciate, assonanze e allitterazioni. Il rap è seguito da molte persone e viene composto da molti dj come dj Nice, dj Testo, dj Alex e cantato da molti rapper come Fabri Fibra, Emis Killa, Vacca, D'Argen D'Amico, Gemelli diversi, Marracas.

Il linguaggio del rap è volgare, ma non tutte le canzoni lo sono.

I testi delle canzoni sono divertenti, ma non solo: mettono molta adrenalina in corpo e fanno viaggiare la nostra mente.

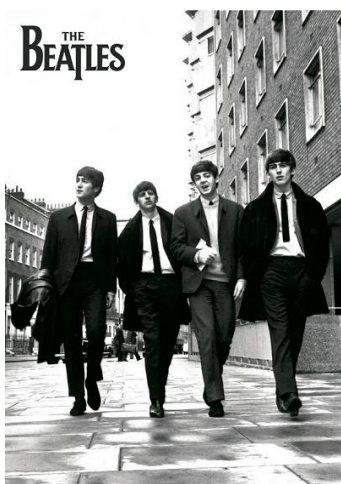
CANTANTI O GRUPPI ?

di Meri e Laura

Spesso tra amici si parla di musica, di cantanti e di gruppi famosi...La musica è infatti uno degli argomenti preferiti da noi ragazzi, ma di cantanti e gruppi ce ne sono infiniti!!

Così tra un discorso e l'altro noi abbiamo deciso di fare un sondaggio in questa scuola per capire quali sono i gruppi o i cantanti preferiti più ascoltati.

Ed ecco qua i risultati:



musicisti di uscire dalla routine delle esibizioni nello stesso club. John considerò il tour scozzese del 1963 «[...] un sollievo. Cominciavamo a sentirci limitati, senza sbocchi. [...]». Ancora più motivante fu la tournée successiva come gruppo di spalla di Helen Shapiro che si svolse dal 2 febbraio al 3 marzo dello stesso anno e che toc-

al 1° posto nella classifica c'è Fabri Fibra con 12 voti ;
al 2° posto c'è il famosissimo gruppo dei Beatles con 8 voti ;
al 3° posto c'è il gruppo degli AC-DC e votato da sette loro fans ;

al 4° e al 5° posto c'è la bella Selena Gomez e Black Eyed Pease con i rispettivi 5 e 4 voti.
Ci sono stati tanti altri votati, ma ognuno di loro ha ottenuto poche preferenze e così abbiamo deciso di non inserirli nella lista.

Ci aspettavamo infatti di trovare Fabri Fibra al 1° posto perché è il cantante del momento, al contrario invece non credevamo di trovare i Beatles tra i più ascoltati perché pensavamo fosse musica passata ma come si vede è tra le più famose.

INTERVISTE IMPOSSIBILI



INTERVISTA IMPOSSIBILE A JIM CARREY: IL FANTASTICO

di Johnny ed Erry

Jonny e Erry: «Hello Jim, abbiamo saputo che saresti venuto ad Ancona ed infatti ora noi siamo qui e saremmo lieti di farti qualche domanda.

Iniziamo: abbiamo avuto la possibilità di vedere qualche tuo film, in questi ultimi abbiamo notato che interpretavi un personaggio molto spiritoso, divertente, e a volte intelligente.»

Jim: «Sì, è vero: in moltissimi dei miei film sono stato brillante e spassoso ma soltanto in alcuni ho saputo dare il meglio di me.»

Jonny e Erry: «Quali sono stati i film in cui hai preferito recitare?»

Jim: «I miei film preferiti sono: *Ace Ventura, lo, me e Irene, The Truman show* e *Yes Man*.»

Jonny e Erry: «Noi li abbiamo visti tutti, e ce la siamo spassata.»

Jim: «Grazie, grazie, grazie. Siete dei fan fantastici.

Jonny e Erry: «Sei stato premiato per il successo di alcuni tuoi film.»

Jim: «Sì, sì ho vinto due *Golden globe awards*.»

Jonny e Erry: «Ci siamo dimenticati di chiederti dove e quando sei nato?»

Jim: «Sono nato nel 1962 nella città di Newmarket.»

Jonny e Erry: «Navigando in internet abbiamo scoperto una notizia: presto sarai nonno. Questa affermazione è vera?»

Jim: «Certamente, non so come questa notizia sia potuta arrivare così in fretta agli occhi di tutti.»

Jonny e Erry: «Ora ti dobbiamo lasciare perché siamo nettamente in ritardo per un nuovo appuntamento. Arrivederci e grazie per la tua collaborazione.»

... A HOMER SIMPSON

di Tommaso Carletti, Nicholas Lamarca, Leonardo Daniele

Noi: Buongiorno Homer Simpson, siamo dei ragazzini della 2° di Offagna e la volevamo intervistare per poterla conoscere meglio.

Homer: Certamente ragazzi, voglio proprio vedere cosa mi chiedete.

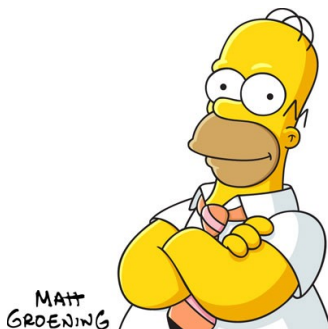
Noi: Come si trova a Springfield con la sua famiglia?

Homer: Mi ci trovo molto bene qui, anche perché ci sono nato, non potrei mai lasciarla questa città; però nella mia famiglia c'è Bart che mi prende in giro e poi non mi obbedisce quasi mai.

Noi: Come si trova ad avere come vicino Ned Flanders?

Homer: Guardate, non mi parlate di quello, però è molto generoso, perché mi presta sempre cose davvero utili, anche se la maggior parte delle volte glielo prendo senza chiederle...!

Noi: Come si trova da Boe?



MATT GROENING
Homer: Io li sto benissimo, incontro i miei amici e anche perché quasi sempre torno a casa sbronzo.

Noi: Le piace il suo lavoro?

Homer: Sì, perché quando vado alla centrale nucleare, sto sempre seduto sulla mia sedia, sdraiato a mangiare ciambelle e a bere un bicchiere di caffè! Noi: Le piace il suo capo, Montgomery Burns?

Homer: No, perché è un vecchietto arrogante, avaro, debole e cattivo, che mi chiama sempre nel suo ufficio!

Noi: Per finire, signor Simpson, le volevamo chiedere: Come mai mangia così tanto?

Homer: Mangio tanto perché non ho niente da fare e perché mi piace veramente questa "attività".

Noi: Arrivederci!

Homer: Arrivederci, ragazzi!

... A CRISTIANO RONALDO

di Matteo, Federico e Yuri

Ci troviamo sugli spalti a guardare la partita tra Real Madrid e Barcellona.

In campo ci sono due grandi campioni del calcio, Cristiano Ronaldo e Lionel Messi che stanno regalando al pubblico una grande partita.

In questo momento il match si è concluso e noi ci dirigiamo nello spogliatoio del Real Madrid per rivolgere alcune domande a Cristiano Ronaldo.

Appena uscito, ci avviamo nella stanza del personale dove avrà inizio la nostra intervista.

I: Ronaldo, come ci si sente ad essere uno tra i più forti calciatori al mondo?

R: Beh, è certo una bella sensazione, dopotutto chi non vorrebbe essere così famoso?!

I: Sì, hai ragione anche il mio compagno Yuri da piccolo sognava di essere un calciatore famoso, eh Yuri?

Y: Federico, sta zitto?!

I: Passiamo oltre, brutta partita oggi: 5-0 è una pesante sconfitta.

R: Eh sì, però il Barcellona è una squadra molto forte, ci sono Messi, Xavi, Villa, Iniesta e altri campioni... Non si può sempre vincere!!?

I: Continuiamo, come ti trovi in Spagna?

R: Bene, ma vorrei venire a giocare in Italia. Si stanno mettendo d'accordo per scambiarsi con Ibra.

I: Senti nostalgia del Portogallo?

R: Staccarsi dalla propria terra è molto difficile. Però bisogna abituarsi.

I: So che da poco sei diventato papà, come si chiama tuo figlio?

R: Si chiama Cristiano.

I: Proprio come te.

R: Esatto.

I: Come ti comporterai al ritorno?

R: Sarò il Ronaldo che non avete mai visto nella storia del calcio!

I: Quali sono per te le squadre più forti del campionato di Spagna?

R: Mmm ... per me sono Barcellona, Siviglia, l'Atletico Madrid, il Villareal e il Valencia. Sono tutte squadre di alto livello e molto difficili da battere. Però l'Atletico e il Siviglia di questi tempi stanno rendendo molto poco...

I: Ti manca giocare con il Manchester United?

R: E' sempre difficile cambiare squadra, si perdono i vecchi compagni con i quali si stringono sempre ottime amicizie ...

I: Passiamo alla Champions League, il Real Madrid pensa di arrivare in finale e se sì, con chi?

R: Sì, noi speriamo di arrivare in finale con il Manchester Utd, anche se sarà difficile eliminare il Barcellona.

I: Come sta andando Mourinho nel Real Madrid, allena bene?

R: Benissimo! Mourinho è un ottimo allenatore, non mi sorprende che l'Inter l'anno scorso abbia vinto tutto. L'unica cosa inquietante è il suo taccuino, non si sa mai cosa ci sia scritto.

I: Cioè?

R: Beh, quando lo vediamo scrivere ha sempre un'aria molto misteriosa ... e a noi fa sempre un po' paura.

I: Grazie di tutto! Sono state notizie indispensabili per noi e per tutti i tuoi fans. Linea allo studio!

... ALLE FARFALLE

di Martina P., Noemi M. e Melania P.

Gli insetti non sono tra i nostri animali preferiti, ma ce n'è uno in particolare che ci attira: esso è variopinto, dai colori vivaci ed ha un volo leggero inoltre...sappiamo parlare la loro "lingua"... stiamo parlando ovviamente delle farfalle!

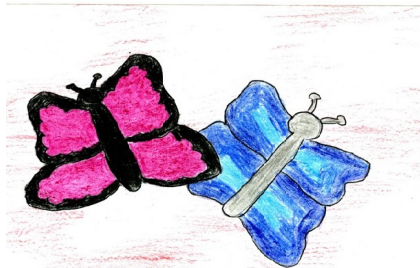
Ci piacciono così tanto che abbiamo deciso di conoscerle meglio, ponendo loro qualche domanda (in farfallese, con relativa traduzione). Dovete sapere innanzitutto che le farfalle mettono la f con la vocale che la precede per esempio ciao si dice cifafofo.

Abbiamo dunque chiesto ad una farfalla:

-Come ti chiami?-(cofomefe tifi chifiafamifi?)

-Vifiofolefetafa-(violetta)

-Quanti anni hai?-(qufuafantifi afannifi hafaifi?)
 -Dufuefe mefesifi-(due mesi)
 -Quindi stai per morire -(qufuifindifi stafaifi prefer
 moforifirefe)
 -Sifi pufutrofopofo - (si purtroppo)
 -Parlaci un po' delle farfalle-(pafarlafacifi ufun
 pofo' defellefe fafarfafallefe)
 -Nofoifi fafarfafallefe vivivifi afamofo nefellefe
 pifi afante fe tufuttofo ifil gifiofnofo
 rafaccofoglifi afamofo ifil pofollifinefe.
 Vivivifi afamofo afalmefenofo dufuefe mefesifi...
 afalcufunifi difi nofoifi sofolofo dufuefe gifiofornifi



-(Noi farfalle viviamo nelle piante tutto il giorno,
 raccogliamo il polline. Viviamo anche due mesi,
 alcune di noi solo due giorni)-
 -Che profumo ha il polline?-(che fe
 profufumofa hafa ifil pofollifinefe?)
 -difi mifiefefe -(di miele)-
 -Come lo prendete? -(cofomefe lofo
 prefedefefefe)-
 -Ufusifi afamofo lafa profobofoscifidefe prefer
 afaspifirafefe ifil bufuofon pofollifinefe efe
 pofoifi lofo trafaspofofifi afamofo nefeglifi afaltrifi
 fifioforifi... lafa cofosafa pifiufu befellafa è fe
 mafangifi afarlo!!!!-
 (Usiamo la "proboscide" per aspirare il buon
 polline e lo trasportiamo negli altri fiori... la cosa
 più bella è mangiarlo!!!!)-
 Perché voi farfalle morite così giovani??-
 (Preferchefe vofioifi fafarfafallefe moforifitefe
 cofosifi gifiofavanifi??)
 -Bhofo!!!!-(bho!!!!)
 -E rimaniamo con questa domanda: perché le
 farfalle muoiono così giovani???

... A NIKO BELLIC

di Matteo S. e Alessandro L.

"**A**le ci stiamo avvicinando, lo sento."
 "E' vero, sento dei passi!"
 "Eccolo lì, è in missione!"
 "Nascondiamoci in quel negozio!"
 "Ok Ale. Ecco sono finite la sparatorie: Niko ha
 finito la missione."
 "Niko...ehm sig. Bellic, che stava facendo?"
 "Che cosa volete, ho da fare, andatevene!!!"
 "Matty, mi sa che quello è ostile."
 "Non è colpa sua se è scontroso, si vede che
 deve concludere l'incarico che gli ha dato suo
 cugino Roman Bellic."
 "Allora, Matty, ne approfittiamo per spiegare che
 tipo è Niko Bellic: un uomo di poche parole, non
 discute quando gli si danno degli ordini; fa parte
 della mafia rossa (mafia russa) ed è venuto qui
 a Liberty City per fare soldi. Qui si è fatto molti
 amici e nemici: questa che abbiamo visto era la
 sua ultima missione, dopo ci racconterà le storie
 che ha vissuto in questa città. Eccolo che sta
 arrivando!"
 "Ho finito la missione che cosa volevate! Siete
 della gente che mi vuole uccidere?"
 "No, no! Vogliamo solo intervistarla! Che storie
 ha vissuto qui a Liberty City?"

"Ho vissuto brutte storie, ho dovuto fare un
 mucchio di scelte difficili, che hanno
 determinato il corso della mia vita."
 "Ha una fidanzata?"
 "Sì, si chiama Michelle! È molto bella!"
 "Quali sono gli amici che più le stanno
 vicino?"
 "Beh, prima di tutti c'è mio cugino Roman, che
 penso già conoscete, poi c'è Brucie e gli altri
 sono tutti amici con cui ho fatto solo qualche
 missione... addirittura uno è morto nella
 rapina alla banca!"
 "Sua madre ancora è viva?"
 "Sì, viva e vegeta."
 "E suo padre?"
 "Non ne ho più avuto notizie da quando sono
 arrivato in America."
 "Ha mai fatto gare su strada?"
 "Sì! E di mezzo c'erano i soldi, gareggio per
 Brucie!"
 "Tornerà in Russia?"
 "Questo non lo so, ma qualche speranza c'è."
 "Ha mai lavorato per la polizia?"
 "Sì, ma poche volte e poi mi sono
 "riconnesso" ai miei amici."
 Niko se ne sta andando...
 "Sig. Bellic cosa fa?!"
 "Ho da fare purtroppo!"
 E così finisce la nostra intervista

... AL BIAN CONIGLIO

di Benedetta M. e Martina S.

Salve, noi siamo due reporter della scuola
 Caio Giulio Cesare di Offagna. È da vari
 giorni che stiamo cercando la tana giusta per
 intervistare il Bian Coniglio, dopo vari tentativi
 falliti siamo riuscite a trovare la casa, grazie al
 ticchettio inconfondibile del suo orologio da
 taschino.
 Era davanti allo specchio che si sistemava il
 panciotto, quando si accorse della nostra
 presenza disse:



-Vi stavo aspettando, iniziamo pure-
 -Bene bene, perché è sempre così attento al
 tempo?-
 -Perché, come diceva mia nonna Lattuga, il
 tempo è prezioso e non va sprecato !!!-
 -Per questo porta sempre con sé l'orologio ?-
 -No, sai me l'ha regalato la mia fidanzata non
 vorrei deluderla, poi si addice al mio
 panciotto.-
 -E' stato divertente conoscere Alice?-
 -Sì, anche se "ficcianasava" un po' troppo ...
 ma in fondo è normale, si tratta di Alice,
 no ?!-
 -Abbiamo sentito parlare della sua collezione
 di orologi, ce la può far vedere?-
 -Ma certo, seguitemi-
 Ci portò in una grande sala tappezzata da
 centinaia di orologi: di forme, colori e
 dimensioni diverse; era spettacolare.
 -Come ha fatto ad accumularne così tanti ?-

-Sapete, è una collezione che ho ereditato in
 parte da mio nonno, io l'ho solo leggermente
 arricchita-
 All'improvviso guardò uno degli orologi e disse:
 - E' tardi, è tardi, tardi assai, mi dispiace ma
 bye-bye.-
 E schizzò via correndo. Per oggi è tutto, linea al
 tg Caio.

... AI SETTE NANI

di Giulia, Martina S., Benedetta M. e Irene M.

Buongiorno a tutti, siamo delle inviate del
 giornalino della scuola secondaria di primo
 grado di Offagna. La nostra missione è stata
 quella di intervistare i sette nani. Arrivate nella
 loro casetta, ci hanno fatto entrare ed
 accomodare in morbide poltroncine di velluto:
 erano molto gentili.
 -Siete pronti per l'intervista?-
 -Sì certo- risposero in coro
 -La prima domanda è per te Dotto: sappiamo
 che avete moltissime pietre, che cosa ci fate?-
 -Beh, in effetti ne abbiamo molte, le utilizziamo
 per i regali o per completare la nostra
 collezione, se volete dopo le andiamo a vedere-
 -Brontolo, perché sei sempre arrabbiato?-
 -Non sono tenuto a rispondere, mmm...-
 -Dai, non fare lo scontroso!-
 -Vediamo... Eolo! Non hai mai pensato di curare
 le tue allergie e i tuoi frequenti raffreddori?-
 -Etchi! Beh, ecco, non riesco a farne a meno,
 etchi! Mi tormentano e... e... etchi!
 -Pisolo, cosa stai facendo? Non starai mica
 dormendo?!--
 -No, stavo solo riposando gli occhi, e poi sono
 così stanco!- e sbadigliando si rimise a "riposare
 gli occhi".
 -Abbiamo una domanda anche per te Cucciolo:
 perché non parli mai? Sei forse timido?-
 Cucciolo arrossì e si nascose dietro a Dotto,
 Mammolo rispose per lui:
 -Sì, Cucciolo è molto, molto timido!--
 Dopodiché i nani ci accompagnarono in una
 grande stanza a vedere la loro collezione di
 pietre.
 -Che bella questa pietra!- esclamammo
 vedendo una pietra viola.
 -Vi piace? È un'ametista, volevamo regalarla a
 Biancaneve per il suo compleanno- ci dissero
 loro.

-A proposito di Biancaneve, come si trova con il
 principe Azzurro?-
 -Oh, stanno molto bene, ogni sera andiamo a
 cena da loro- rispose Mammolo.
 -Ultimamente sono anche andati in vacanza alle
 Bahamas-
 -Bene, grazie mille per la vostra disponibilità,
 l'intervista è finita-
 -Arrivederci al prossimo articolo!-

... A BEATRICE

di Angela & Chiara

Beatrice nella Divina Commedia viene
 rappresentata come l'angelo senza peccato
 di cui Dante si era innamorato perdutamente, ma
 non sappiamo molto di lei, a parte che è morta
 giovanissima, quindi la intervisteremo dal
 paradiso:
 I: Beatrice qual è il tuo cognome?
 B: Portinari
 I: Eri sposata?
 B: Sì, ero sposa con Simone de' Bardi .
 I: Quando hai incontrato Dante per la prima
 volta?

B: Avevamo nove anni e si sa che il nove è il segno del miracolo. Eravamo anche in chiesa quindi era destino!
I: Cosa hai provato?
B: Ero ancora piccola, perciò per me è stato un semplice incontro.
I: Sei stata mai innamorata di Dante?
B: Certo che sì, ma ero già stata promessa in sposa ad un altro.
I: Sappiamo che è una domanda delicata, ma come sei morta?
B: Me lo ricordo come se fosse ieri; mio marito mi ha ucciso appena ha saputo che lo tradivo con Dante.
I: Tu amavi veramente Dante?
B: Sì era l'amore della mia vita
I: Di che cielo fai parte?
B: Io sono un angelo serafino e sono uno tra gli angeli più importanti.

I: In occasione della gita a Firenze, abbiamo visitato la chiesa dove Dante ti ha visto per la prima volta e volevamo sapere cosa hai fatto quando l'hai visto?
B: Siccome, nel Medioevo, non stava bene che le donne parlassero con gli uomini gli ho accennato un saluto, ma non vi nascondo che ero rimasta colpita da lui.
I: Sapevi se lui ricambiava o no?
B: No, non lo sapevo.
I: Cosa hai provato quando hai saputo che si era sposato con Gemma Donati?
B: Ero distrutta, volevo essere io sua moglie
I: Ora che sei in Paradiso con lui cosa provi?
B: Sono felice, ma avrei preferito che stessimo insieme durante la vita terrena.
I: Ora sei un angelo e sai bene cosa gli uomini devono fare per meritarsi il paradiso, puoi darci qualche consiglio?

B: Credo che gli uomini già sappiano cosa devono fare per meritarselo, è solo che non vogliono ricordarlo.
I: Cosa credi che ti abbia fatto venire in paradiso?
B: Credo di essere stata semplicemente umile, tutto qui.
I: E invece cosa credi che abbia fatto meritare a Dante il paradiso?
B: Credo che sia stato molto semplice nei modi di fare, non credo che si sia mai vantato o che sia stato mai avido! Era semplice e basta.
I: Se lui te lo avesse chiesto, lo avresti sposato?
B: Certo che sì! Credevo che lo aveste capito!
I: Ah, scusa! Beh, comunque grazie di tutto, ora dobbiamo ritornare sulla Terra, Addio!
B: Addio, e grazie a voi!

C I N E M A - T V



CHE BELLA GIORNATA

di Francesco e Lorenzo

Il rozzo, mammone e imbranato Checco aspira a diventare carabiniere, ma non riesce a sfruttare il tentacolare nepotismo che ha permesso alla sua famiglia di insediarsi praticamente in ogni lavoro. Affronta l'esame per entrare nel corpo dei carabinieri, finendo per l'ennesima volta respinto con grande disperazione di tutto il parentado. Per fortuna di Checco, rassegnato ormai a fare la security per tutta la vita in una discoteca, ci pensa la mamma e quel sant'uomo del vescovo di Milano a permettergli di ricoprire un ruolo di una certa importanza, facendolo diventare un addetto alla sicurezza prima assegnato al Vescovo, in seguito però, per quanto è "imbranato", viene inviato al Duomo di Milano e in particolare alla sorveglianza della Madonnina. Checco in quell'occasione incontra la bella Farah, che gli racconta di essere una studentessa di architettura in cerca di un alloggio, Checco l'aiuterà prendendosi una bella cotta, inconsapevole che Farah e suo fratello sono a Milano per mettere in atto un attentato terroristico.



Naturalmente la svagata dolcezza di Checco e l'affetto della sua numerosa famiglia conquisteranno lentamente il cuore di Farah che comincerà a nutrire dubbi sull'attentato e sulle reali motivazioni che la stanno spingendo verso quel gesto estremo.
Questo film è stato molto divertente e ci ha fatto trascorrere un bel sabato pomeriggio in compagnia con i nostri amici.

VOI CONOSCETE "CSI: NY" ????

di Federico Tarquini

Ciao, oggi vi dirò cos'è "csi: ny" e chi sono i personaggi di questo telefilm.
"Csi: ny" è un telefilm che va in onda tutti i lunedì sera dalle 21:10 alle ore 23:00 su Italia 1; è un misto di giallo e anche di avventura. Si possono vedere delle sparatorie e molti delitti tra cui molti saranno risolti; a volte le soluzioni arrivano solo dopo alcuni episodi. I personaggi sono: Mac, il personaggio principale, Denni, Stella, Sheldon, Lizzie e Nick che sono i personaggi secondari. Ora vi presenterò una immagine della mitica squadra di detective super specializzati. Alcuni episodi come quello intitolato "Il nido del cuculo" presentano casi molto difficile: infatti la storia di questo omicidio è molto intrigante e piena d'azione. E in generale quasi tutti gli episodi sono pieni d'azione. Questo telefilm è ambientato a New York, ma a volte bisognerà anche andare fuori città per trovare degli indizi che infine porteranno alla soluzione del caso.

"IMMATURI"

di Giacomo e Amos

Immaturi è un film uscito nel 2010 scritto da Paolo Genovese. Questo film parla di sette amici che si rincontrano dopo venti anni per ripetere l'esame di maturità che è stato annullato dal ministero della pubblica istruzione. Il gruppo si era diviso per una bugia di Virgilio e ognuno dei ragazzi era andato per la propria strada. L'occasione dell'esame li fa ritrovare. Lorenzo (Ricky Memphis) è un agente immobiliare che per nulla al mondo lascerebbe il letto a castello e la colazione a letto che la mamma ogni mattina gli porta; Giorgio (Raoul Bova) è uno psichiatra infantile; Piero (Luca Bizzarri) è un dj che tutte le notti lavora ad una stazione radio ricevendo telefono e ascolta delle storie di vario tipo; Luisa (Barbora Bobulova) è una manager separata con una figlia meno distratta di lei, Francesca (Ambra Angiolini) è una chef che cerca di disintossicarsi dall'appetito sessuale.

I ragazzi cominciano a incontrarsi per studiare insieme e dopo varie avventure arriva il giorno dell'esame e loro sette, quasi quarantenni, affrontano l'esame proprio come vent'anni prima. Aspettano i risultati degli esami e quando vengono esposti tutti ansiosi vanno a controllare: tutti contenti pensano di aver ottenuto il massimo dei punteggi, invece in questi vent'anni il metro di valutazione è cambiato. Paradossalmente si ritrovano a gioire per aver raggiunto ... appena la sufficienza!!! La sera tutti insieme fanno festa in spiaggia che segna la conclusione della loro curiosa avventura. Dopo ciò i ragazzi ritornano ognuno per la propria strada, tranne Lorenzo, il più inaspettato, che va a vivere con Luisa e lascia la sua famiglia. A noi è piaciuto molto questo film anche se ci è sembrata una storia molto contorta che non potrà mai succedere, ma è ricca di emozioni. Ne consigliamo la visione a tutti.

CRITICA TELEVISIVA

di Luca Freddari e Leonardo Daniele

La televisione fu inventata nel 1947 da Philo Farswo. Mentre all'inizio c'erano pochi e ben confezionati programmi, ora sta diventando uno "schifo". Per esempio "I Simpson" sì, sono divertenti, allegri e trasmettono alcuni piccoli insegnamenti, ma hanno anche un concetto di famiglia molto diverso dal nostro: Homer strangola in continuazione Bart e non è MAI d'accordo con sua moglie Marge, che a sua volta non è comprensiva con Lisa e si arrabbia con il loro cane, Piccolo Aiutante di Babbo Natale. Camera Cafè, come "i Simpson" è divertente, ma ha anch'esso alcuni lati negativi, primo fra tutti la volgarità: Paolo tradisce spesso sua moglie con Maruska; De Marinis, il capo, insulta i suoi dipendenti e Patti "sclera" quando Silvano la fa arrabbiare perché vuole la mamma. Futurama, una serie TV a cartoni animati, creata da Matt Groening (autore anche de *I Simpson*) e David X. Cohen, trasmessa in Italia su Italia 1, è ambientata nella New York dell'anno 3000 (chiamata *New New York* in quanto la vecchia New York dei nostri tempi giace sotto di essa, fungendo da fogna) e

racconta le avventure di Philip J. Fry, fattorino di una pizzeria che il 31 dicembre del 1999 finisce accidentalmente in una capsula per il sonno criogenico e si risveglia mille anni dopo, iniziando a lavorare come fattorino spaziale per la ditta di spedizioni di un suo discendente, il vecchissimo Professor Farnsworth: questo gli permetterà di viaggiare molto e di finire nei guai in diversi pianeti dell'universo. Quest'ultimo programma è il meno criticabile in quanto dice pochissime parolacce e allo stesso tempo è divertente.

A questo punto ci vengono alcuni dubbi...

Che sia colpa di Matt Groening?

Che sia colpa dei programmi Mediaset?

Che cosa ne pensano i ragazzi della nostra età?

Le risposte sono state:

1- Sono bei programmi ma troppo stupidini, anche se - ovviamente - divertenti.

2- Raccontano storie tutto sommato normali, di vita quotidiana e soprattutto divertenti.

3- Sono bei programmi.

4- Camera Café e Futurama sono brutti, mentre I Simpson sono più belli.

5- I Simpson sono stupidi e gli altri due non li ho mai visti.

Se avete altre opinioni in merito, scrivete alla redazione del giornalino! Buona visione a tutti, ma occhio alle "fregature"!!!!

IL RE DELLA COMICITÀ: MR BEAN

di Nicholas Lamarca e Tommaso Carletti

Mr Bean è un grande personaggio comico e noi l'abbiamo scelto per questa sua caratteristica. E' stato inventato da un'idea dell'attore Rowan Atkinson. L'inglese, da giovane, voleva essere un ingegnere elettronico, ma quando andava all'università di Oxford gli venne l'idea di diventare un attore, quindi si iscrisse alla società scolastica degli attori della scuola. Sul set è una persona molto "sciocca", ingenua e proprio per questo divertente, nella vita privata invece è un uomo serio, autorevole e di successo. La professoressa d'inglese, Daniela Del Bello, ci ha portati nell'aula di laboratorio a vedere uno sketch che ci ha appassionato per il modo che Rowan Atkinson ha di recitare, per il suo carattere imprevedibile, per le situazioni buffe in cui si viene spesso a trovare. Gli episodi della serie "Mr Bean" sono iniziati il primo gennaio del 1990 e all'inizio erano muti. Gli sketch si sono diffusi rapidamente e Mr Bean è diventato piano piano un fenomeno e gli episodi sono stati trasmessi in 245 paesi diversi. Se ne è ricavato anche un cartone animato, trasmesso su K2, e Rowan Atkinson stesso doppia Mr Bean. Lui ha inoltre interpretato Mr Bean in due film di successo: Black Beauty nel 1994 e Mr Bean's Holiday nel 2007. Il primo dei due, in particolare, ha avuto molto successo e ha guadagnato 152 milioni di sterline.

LA BANDA DEI BABBI NATALE

di Mattia B, Luca S, Andrea S

La banda dei Babbi Natale è un film diretto da Paolo Genovese, uscito nelle sale il 17 dicembre 2010. Si tratta dell'ottavo film interpretato dal trio comico Aldo, Giovanni & Giacomo.

La notte di Natale, tre misteriosi babbi Natale vengono sorpresi mentre sono appesi in un muro ad una grondaia di un palazzo e vengono arrestati. Si tratta dei nostri tre protagonisti

portati alla centrale di polizia. Inizia così un lungo interrogatorio, ma tutti vorrebbero essere a casa a festeggiare, compresa la commissaria che deve ancora preparare i tortellini. Iniziano a raccontare la loro storia: Aldo è disoccupato, fa scommesse ma, perde sempre, quindi ruba in casa della fidanzata, dove vive e viene mantenuto. Giovanni è un veterinario, che ama gli animali ma anche la caccia e ha due famiglie, una in Italia e una in Svizzera. Giacomo, vedovo da dieci anni, lavora come medico in un ospedale: vorrebbe stare solo, ma nasce un tenero rapporto con una collega. Quella notte tutti i nodi vengono al pettine: Aldo si stava arrampicando al terrazzo dell'appartamento della sua fidanzata per riportare una palla con della neve, a lei molto cara, che aveva rubato per venderla; Giacomo supera le sue paure e i suoi incubi e capisce che sua moglie ormai non c'è più, e lei infondo non è la sola persona importante della sua vita. Infine vengono rilasciati. Si riuniscono tutti a cena per la vigilia di Natale. In questo contesto, anche Giovanni è costretto ad affrontare i suoi problemi: le famiglie si incontrano, scoprono la verità, dopo un'accesa discussione afferma che di donne non ne vuole sapere più niente. Anche se è fuori tema rimane uno dei più bei film del periodo natalizio.

17 AGAIN- RITORNO AL LICEO

di Letizia, Marika, Greta e Rosa

Che cosa faresti se ti dessero una seconda possibilità nella vita? Anno 1989, Mike O'Donnell (interpretato da Zac Efron) è una stella della squadra di basket del liceo con una brillante carriera davanti a sé ed un futuro luminoso che lo aspetta. E invece, decide di buttare via tutto per stare con la sua ragazza, Scarlet, e per la bambina che ha appena scoperto di aspettare da lei.

Dopo circa 20 anni, i giorni di gloria di Mike (Matthew Perry) sono ormai un ricordo lontano. Il suo matrimonio con Scarlet (Leslie Mann) è andato in pezzi, è stato superato da un collega che ha ricevuto una promozione al lavoro che stava aspettando, i figli Alex e Maggie (Sterling Knight e Michelle Trachtenberg), ormai adolescenti, lo considerano un perdente e si è ridotto a passare il suo tempo con il suo migliore amico Ned (Thomas Lennon), che al tempo della scuola era uno sfigato, ma adesso è diventato miliardario nel campo della tecnologia. Ma Mike riceve una seconda possibilità quando miracolosamente viene riportato all'età di 17 anni. Purtroppo, Mike sembra avere di nuovo 17 anni, ma il suo look da ultra trentenne è completamente fuori luogo nella classe del 2009, ma nel cercare di rivivere i suoi anni migliori, Mike potrebbe perdere le cose più belle che gli siano mai capitate.

Questo film ci ha subito colpito perché è divertente e ci sono i nostri attori preferiti. Correte a vederlo perché è un film da non perdere e da vedere assolutamente.

LE COLLINE HANNO GLI OCCHI

di Daniel, Lorenzo e Alessandro

Parla di un posto molto lontano, dove molto tempo fa si sperimentavano bombe nucleari che hanno causato casi di malformazione. Una famiglia chiede

un'informazione ad un benzinaiolo e lui li manda in un posto bruttissimo, dove ci sono degli uomini malformati molto spietati e cattivi. La famiglia che era di passaggio è costretta a fermarsi a causa di un guasto al camper. Il ragazzo portò fuori dal camper due pastori tedeschi, uno maschio e l'altro femmina. Uno dei due corse via perché aveva fiutato una persona sconosciuta, un malformato. Il cane fu subito aggredito e si sentivano i suoi guaiti strazianti. Il ragazzo corse verso l'animale ma quando arrivò lo trovò gravemente ferito. Verso sera il padre andò dal benzinaiolo che si era ucciso, ad un tratto il padre fu preso e picchiato davanti alla famiglia. Poi due uomini malformati entrarono nel camper rubando un pistola e ammazzando le due donne. Rapiro anche il neonato fuggendo via. Il cane maschio sentì l'odore della zampa della compagna e individuò la persona che l'aveva uccisa. L'azzannò fino alla morte.

Il padre del neonato con il cane andò all'attacco per riprendere il bimbo. Affrontò un malformato gigante perdendo tre dita, ma continuò la sua ricerca. Il bambino era stato preso da una donna malformata buona che lo restituì al padre. La donna poi salvò il padre da un malformato che voleva sparargli con un fucile. Il padre corse al camper con i due figli e il pastore tedesco. Erano stanchi e felici, ma dispiaciuti per i familiari morti, si sedettero e ... cosa succederà? Guardate il sequel del film, le colline hanno gli occhi 2, e scopritelo!!!

LA BAMBOLA ASSASSINA

di Lorenzo, Daniel e Alessandro

Questo film parla di un serial killer molto ricercato dalla polizia, che durante un inseguimento viene ferito gravemente in un negozio di giocattoli da un poliziotto. Per non morire disse una frase magica che gli permise di possedere con il suo spirito una bambola di nome Chucky.

Questa bambola, comprata da un venditore ambulante, fu regalata ad un bambino di nome Andy che la desiderava da tanto tempo.

La bambola sembrava simpatica, ma quando Andy si addormentava la bambola prendeva vita e andava nel salotto dove c'era la babysitter Maggie.

Quando Maggie si affacciò alla finestra del sesto piano Chucky gli sferrò una martellata in faccia che la fece cadere di sotto. Un'ora dopo arrivò la polizia ad investigare, il commissario credeva che fosse stato Andy ad avere ammazzato Maggie, ma Andy diceva che era stato Chucky. Andy diceva che se lui avesse parlato di Chucky la bambola l'avrebbe ucciso, ma i poliziotti non gli credettero e lo rinchiusero in un manicomio.



Chucky andò da un vecchio amico per chiedergli come uscire dalla bambola, il vecchio gli disse che poteva entrare solo nel corpo della

persona che sapeva della sua esistenza. Purtroppo era Andy. Chucky lo andò a cercare nel manicomio. Quando Andy lo vide scappò a casa. Intanto il commissario e la mamma di Andy lo cercavano ovunque.

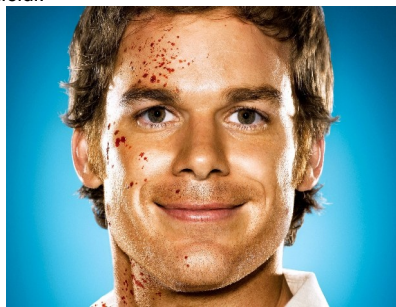
Chucky arrivò a casa per cercare Andy che terrorizzato si era nascosto. Ma la bambola lo trovò e tentò di colpirlo con un coltello. In quel momento arrivarono la mamma e il commissario. La mamma di Andy fu assalita da Chucky, ma lei lo prese e lo buttò nel fuoco. Pensavano che fosse morto, in realtà lui si rialzò completamente bruciato e allora il commissario prese la pistola e gli sparò dritto nel cuore e così Chucky morì.

Voi pensate che Chucky sia veramente morto?

DEXTER MORGAN

Di Lorenzo e Luca

Dexter Morgan è un ematologo della polizia di Miami, ma è anche un serial killer. Fin da piccolo aveva l'istinto di uccidere perché all'età di 3 anni ha avuto uno shock, è stato 3 giorni nel sangue della madre uccisa. Allora Henry, il padre adottivo, vista la situazione di Dexter, gli ha insegnato un codice. Dexter ora con la sorella, Debra Morgan, lavora alla omicidi della polizia di Miami. Dexter non uccide le persone buone, ma solo quelle cattive e dopo essersi assicurato che abbiano commesso degli omicidi.



Prima di un omicidio, prepara una stanza, la ricopre tutta di plastica per non lasciare prove, poi mette le foto di chi ha ucciso. Parla alle vittime prima del delitto e prende loro un campione di sangue come trofeo. Dexter vive con la sua ragazza Rita e i suoi figli Astor e Cody e Harryson. Lavora con molti amici, come Angle Batista, Vince Masuka, Maria La Guerta, Quin e tanti altri. La vita di Dexter è molto complicata perché a volte la polizia lo insegue e lui è costretto a fuggire, inoltre deve anche trovare delle scuse plausibili per Rita, quando è impegnato nelle sue attività criminali. Spesso Dexter è sul punto di essere scoperto da sua sorella: rimarrà con il suo lato oscuro ma prima o poi qualcuno lo fermerà.

IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE TITOLO ORIGINALE

“The boy in the striped pyjams”
NAZIONI USA / UK
ANNO 2008
COLORE/SONORO
GENERE drammatico
REGIA Mark Herman
PRODUTTORE David Hayman
CASA DI PRODUZIONE Mirama Films

DISTRIBUZIONE (ITALIA) WALT DISNEY PICTURES

INTERPRETI E PERSONAGGI

Asa Butterfield : Bruno
David Thewlis: Ralf (padre di Bruno)
Vera Farmiga : Elsa (madre di Bruno)
Jack Suanlon : Shmuel
Amber Brattie: Gretel
David Hayman. Pavel

“Il bambino con il pigiama a righe” è un bellissimo film di Mark Herman che vuole farci ripercorrere dei momenti drammatici che hanno segnato indelebilmente la storia come, in questo caso, il nazismo e le crudeltà che ha portato con la discriminazione contro gli ebrei. Il protagonista è Bruno, bambino tedesco di otto anni, che deve, insieme alla sua famiglia, cambiare casa e trasferirsi da Berlino in campagna per il lavoro del padre Ralf, che tiene all'oscuro tutti (compresa la moglie), la sua carica di uno dei capi di un campo di concentramento.

Arrivati nella nuova casa, Bruno si sente solo perché è senza i suoi amici, mentre la sorella Gretel, piano piano, sostituirà la sue bambole con un profondo amore verso il nazismo, cosa piuttosto esagerata per una ragazzina dodicenne.

Bruno che sogna di far l'esploratore, inizia ad esplorare il territorio e, inoltrandosi nella campagna, vede un bambino “in pigiama” che se ne sta seduto a testa bassa.

Si chiama Shmuel ed è un bambino ebreo suo coetaneo che a differenza di Bruno vedrà tutte le sofferenze più grandi (come la scomparsa dei suoi cari).

Piano piano questa amicizia diventerà sempre più profonda, nutrendo il vero e puro sentimento dell'amore.

Un atteggiamento del padre di Bruno mi ha colpito: quando il figlio chiede ingenuamente perché i contadini della “fattoria” (così come chiama il campo) siano sempre in pigiama, il padre rispondendogli fa fatica solo a dire la parola persona, dimostrando l'odio che nutre nei confronti degli ebrei.

Improvvisamente, una telefonata avvisa che la nonna di Bruno, la madre di Ralf, è morta a causa di un bombardamento e durante il funerale, sulla bara, si notano dei simboli nazisti, anche se l'anziana donna non è mai stata favorevole alle idee del figlio e del regime.

Quando Bruno scopre (durante le lezioni private) che gli ebrei “sono cattivi” si vede crollare il mondo addosso: e Shmuel ora? Loro dovrebbero essere nemici!

Comunque conserva questa amicizia anche con questa diversità invisibile ai loro occhi puri e quando Bruno scopre che in seguito a delle discussioni tra i loro genitori i due bambini con la madre si devono trasferire lontano da “quel posto crudele”, il bambino decide di dare l'ultimo saluto al suo “amico segreto” Shmuel però è molto triste perché il suo papà non si trova più e Bruno allora decide di aiutare l'amico a cercarlo.

Entra grazie ad un travestimento nel campo, ma trova una situazione ben diversa da quella che veniva presentata agli ebrei “nel mondo libero”: nessun divertimento, nessun cafee... Purtroppo, proprio in quell'attimo fatale all'interno della loro baracca c'è un

“rastrellamento” per fare una doccia, che in realtà è una camera a gas.

Questi secondi mi hanno creato una grande suspense, poi quando i due amici cominciano a capire la loro sorte un'immagine molto bella è stata quella in cui si danno la mano.

In contemporanea grazie al MONTAGGIO IN PARALLELO (tecnica utilizzata anche all'inizio del film) si vede la madre che preoccupata del ritardo del figlio decide di cercarlo.

Ormai quando capiscono che non c'è più via di scampo, la madre grida con dolore la perdita del figlio.

Questo grido disperato mi ha colpito, come anche il PRIMO PIANO del viso del padre, per la prima volta sofferente. L'ultima parte del film è molto suggestiva, arricchita da una COLONNA SONORA emozionante e coinvolgente che dona qualcosa in più all'intero film.

La porta nera della camera a gas in controluce che viene ripresa allontanandosi piano mi ha fatto ritornare in mente tutti i momenti del film più belli. Non credevo che un'immagine così semplice potesse racchiudere tutti questi “poteri”.

A PROPOSITO DI THOMAS HEWITT

di Alessandro, Lorenzo e Daniel

Thomas Hewitt era un bambino deforme e per questo nessuno voleva stare con lui e tutti lo prendevano in giro. Per il suo aspetto venne addirittura abbandonato e una signora lo trovò e lo portò a casa Hewitt. Con il passare degli anni il bambino cresceva, costruiva armi e trappole per chi lo prendeva in giro. Diventato adulto iniziò persino ad uccidere la gente per prendergli la faccia e diventare più bello, ma prima di uccidere le sue vittime le torturava atrocemente, ad esempio appendeva le persone su degli uncini tagliando loro le gambe o le braccia e poi sulle ferite metteva sale per farli soffrire. Infine li uccideva con una motosega. Questo uomo veniva soprannominato Faccia di Cuoio perché prendeva le facce delle vittime e se le cuciva addosso. Thomas Hewitt è veramente esistito ed è ancora vivo ha 71 anni e non pensate che se gli tagliaste un braccio o lo feriste gravemente con la motosega lo fermereste; lui continuerà ad uccidere!!!

Questo è quello che potete vedere nel film dal titolo NON Aprite quella porta.

In realtà questo criminale è stato arrestato e non può più essere pericoloso per nessuno. Guardando questo film noi abbiamo provato: dolore per quelle povere persone e tanta paura.

PARTO COL FOLLE



di Elena Mammoli & Camilla Cardellini

In questo articolo per il giornalino scolastico vi vorremmo parlare di un bellissimo film che abbiamo visto un pomeriggio di qualche giorno fa. Pensavamo si trattasse di uno di quei film

"Iagnosi" e quindi noiosissimi, ma invece... Il film parla di un uomo, un architetto, di nome Peter Highman, che è in trasferta ad Atlanta per lavoro, ma una chiamata improvvisa lo fa ritornare subito a Los Angeles... Suo figlio sta per nascere! Prende il primo volo, ma sull'aereo una serie di equivoci con un passeggero piuttosto irritante fa sì che venga scambiato per

un terrorista e viene così fatto scendere senza soldi e senza documenti. Tra grandi difficoltà cerca in tutti i modi di ritornare a casa, anche se l'unico con cui può viaggiare è proprio la causa dei suoi guai: Ethan Tremblay, un aspirante attore accompagnato da un cane e che porta con sé le ceneri di suo padre morto da poco. Alla fine però i due protagonisti

riescono a diventare amici. Chissà se Peter riuscirà ad arrivare in tempo per assistere alla nascita di suo figlio??

Il film ci ha divertito parecchio, perché in alcune scene è davvero comico ma in alcune parti anche molto triste. Ne consigliamo comunque la visione ad un pubblico di adolescenti e non ai bambini, in quanto ci sono scene un po' "osé".

E L E T T R O N I C A & V I D E O G I O C H I



VIDEOGIOCHI CHE PASSIONE

di Simone Marini e Jouel Espinal

Al giorno d'oggi c'è molta scelta tra i videogiochi di guerra, sono i più gettonati tra le persone appassionate e noi ora vogliamo parlare di Call of duty World at war. La storia si svolge lentamente, ma con missioni appassionanti e che seguono passo per passo le vicende della seconda guerra mondiale; si impersoneranno a turno 2 soldati, uno americano e l'altro russo.

Con i russi partirai da Stalingrado assaltata dai nazisti con molte missioni avvincenti fino nel Reichstag a Berlino contro i tedeschi con questa ultima missione. Invece con gli americani affronterai missioni nelle isole indonesiane ma soprattutto nel Peliliu fino ad assaltare il castello Shury.

A fine storia è possibile sbloccare la modalità Nazi Zombie, lì ti ritroverai in una casa assaltata da zombie, potrai ottenere punti per comprare armi e aprire porte che riporteranno in altre stanze, è anche possibile scaricare da Internet i diversi scenari per divertirti di più.

È possibile la modalità cooperativa, che permette di riunirsi fino a 4 giocatori per finire la storia o combattere contro i nazi zombie; naturalmente in cooperativa i nemici aumenteranno fino al numero di giocatori, è possibile anche connettersi on-line per la modalità multigiocatore: uccisioni dopo uccisioni potrai sbloccare armi oppure silenziatori e mirini.

Ci sono molte armi come il Thompson oppure la Colt la Carabina e la pistola-mitragliatrice MP40; avanzando di livello potrai sbloccare bonus come cariche Satchel, bazooka e lanciafiamme. La grafica è ben curata nei minimi dettagli e mi sembra convincente perché sembra di stare in guerra; a togliere un po' di realtà sono dei "muri invisibili" che ti terranno nell'unica strada percorribile e questo può servire per svolgere più velocemente la storia senza "perdersi" e perdere tempo.

A noi questo gioco sembra bellissimo, soprattutto per la grafica, ci giochiamo appena abbiamo del tempo libero soprattutto nella modalità multigiocatore, ve lo consigliamo.

POKÈMON VERSIONE BIANCO E NERO

di Sebastiano Ruschioni- Davide Pergolesi- Lorenzo Daniele

E' il nuovo gioco dei pokémon uscito il 4 marzo 2011.

Ci sono 150 nuovi pokémon dalle abilità tutte nuove, tra cui Zekrom e Reshiram, i pokémon più leggendari di questi giochi.

Ci sono anche posti nuovi come l'intramondo, un posto dove puoi combattere, comunicare e scambiare pokémon.

Questo gioco è molto bello, potrai affrontare avversari e amici in lotte a tre con nuove avventure emozionanti, in cui il team plasma vuole conquistare il mondo.

Il paesaggio cambia in base alle stagioni e c'è anche un pokémon, Deerling, che cambia colore in base alle stagioni.

I personaggi in questa storia sono: Keren, Belle, prof. Aralia (i buoni), mentre i saggi sono N e Ghechis, il padre di N-.

Ci sono anche nuove mosse come Incrotono e Incrofiama, le mosse speciali di Zekrom e Reshiram, che con la loro abilità, se vengono usate insieme raddoppiano la potenza.

Buon divertimento!!!

CALL OF DUTY BLACK OPS ZOMBIE



di alessandro e daniel

Su "call of duty black ops" c'è una modalità, quella zombie con la quale si può giocare online o da soli o con un amico.

Lo scopo è di proteggere la porta e di non far entrare gli zombie. Se gli zombie riescono ad entrare non devi rimanere fermo perché possono ucciderti, quindi dopo aver scelto un'arma, lo scopo è quello di uccidere gli zombie. più si sale di livello più è difficile uccidere gli zombie. Quindi ci si dota di armi sempre più potenti che aumentano di costo. In alcuni round ci sono i cani infuocati, quando attivi l'interruttore arrivano dalle mura gli zombi viscidoni (goblin). Attento ai viscidoni! quando vengono uccisi lasciano una brutta sorpresa: il gas nova che, uccide dopo 10 secondi di esposizione al fumo. Lo scopo del gioco è divertirsi ma prima o poi muori perché i round sono illimitati.

GRAN TURISMO 5

di Ettore Quercetti e Francesco Strolago

Gran Turismo 5 è un gioco d'auto da corsa. Per ogni gara che vinci guadagni soldi. Con i soldi vinti si possono comprare nuove auto oppure si possono comprare anche auto

usate che si possono modificare. Ci sono cinque tipi di livelli: principiante, dilettante, professionista, esperto e campione. Sono presenti varie modalità di gioco:

Arcade: in cui uno o due giocatori possono correre una gara singola;

A-Spec: che consente di mettersi in prima persona nei panni del pilota, superando varie prove (ad esempio, le patenti e le gare);

B-Spec: nella quale il giocatore veste i panni del capo di una scuderia e viene chiamato a gestire i piloti e i tempi di gara;

Eventi speciali: eventi in cui si compete in situazioni diverse dalle normali gare per acquisire punti esperienza.

Eventi stagionali: una serie di eventi in continuo aggiornamento, ai quali si può partecipare solo soddisfacendo determinate condizioni, ad esempio il modello di macchina.

Lobby pubblica: dove è possibile partecipare in gare pubbliche e private, con un massimo di 16 partecipanti.

Questo gioco è davvero molto bello ed entusiasmante, lo abbiamo scelto perché è un gioco che coinvolge molto con nuove caratteristiche. Vi conviene provarlo subito!

ASSASSIN'S CREED BROTHERHOOD

di Amos Pierotti e Lorenzo Sturari

Questo gioco è ambientato a Roma. Ci sono molti personaggi e il protagonista si chiama Ezio Auditore e viene da Firenze. Lui si è trasformato da un nobile Fiorentino a un pericoloso assassino; a Roma dovrà sterminare i Templari e togliere il potere dei Borgia. Rodrigo Borgia è il papa di Roma ed è furioso per non aver trovato la potente arma che cercava. Cesare Borgia figlio di Rodrigo Borgia divenne cardinale a soli 18 anni. Lui dimostrò una grande crudeltà, ma una grande forza nel combattere.

Leonardo Da Vinci era figlio di un notaio e di una contadina, lui gestì una sua bottega e viaggiò in tutta Italia, e nel gioco produce armi e innovazioni per Ezio. Caterina Sforza, signora di Forlì, dopo che fu attaccata si trasferì a Monteriggioni e chiede aiuto a Ezio Auditore, ma poi venne imprigionata. Lucrezia Borgia è sempre stata sfruttata dal padre. Un altro personaggio è Niccolò Macchiavelli, un ambasciatore di Firenze. Claudia Auditore è la sorella di Ezio Auditore, che, quando i fratelli e il padre furono processati, fuggì a Monteriggioni con la madre ed Ezio. A Monteriggioni li ospitava Mario Auditore zio di Ezio anche fratello di suo padre giustiziato. Mario era un gran comandante e aveva un suo impero. Mario ha raccontato della lotta fra assassini e templari a Ezio e non si sono più separati, però in un attacco al castello lui viene ucciso.

DANTE'S INFERNO

di Luca e Nicolò

Dante's inferno e' un gioco che parla di Dante Alighieri, che va all'inferno per salvare Beatrice, che dopo essere stata uccisa

ha venduto la sua anima a Lucifero.

Lui non si dà per vinto e la rivuole tutta per sé, ma per riaverla dovrà superare tutti i 9 cerchi dell'inferno, con l'aiuto del suo compagno Virgilio.

E' un gioco pieno di azione ma con spargimenti di sangue; incontrerai molti personaggi come il padre di Dante e la madre impiccata nella foresta dei suicidi e il fratello di Beatrice nel cerchio degli accidiosi di nome Francesco.

In questo gioco Caronte viene rappresentato come un traghetto con la testa e i padroni che hanno abbandonato i cani per strada come persone che vengono sbranate dai loro cani per l'eternità.

Nel primo cerchio Dante inizia la discesa all'inferno, dove incontrerà Virgilio e gli racconterà qualcosa di molto importante su quel cerchio; poi dovrà combattere con demoni e dannati. Le anime condannate sono Ponzio Pilato, Orfeo ed Elettra. Raggiunto il secondo cerchio dell'inferno, Dante deve salire sulla torre dei peccati carnali nel mezzo di una feroce bufera senza fine che trascina le anime dei peccatori carnali; le anime dannate sono Francesco da Polenta, Paolo Malatesta e Semiramide.

Nel terzo cerchio ci sono demoni di grasso che divorano le persone che nella loro vita sono state molto golose.

Nel quarto cerchio Dante entra nel girone degli avari e dei prodighi, In questo cerchio i dannati sono continuamente immersi nell'oro fuso, la cui distribuzione viene decisa dalla Ruota della Fortuna, che gestisce il luogo di pena.

Nel quinto cerchio Dante per attraversare il fiume Stige deve cavalcare un demone gigante fiammeggiante Dante vede Beatrice offrire sé stessa a Lucifero, il quale corrompe la sua anima e la trasforma in un essere malvagio.

Nel sesto cerchio Dante entra nell'antro degli eretici, condannati a stare in tombe infiammate e inchiodati a croci rovesciate brucianti Dopo aver sconfitto decine e decine di dannati, Dante si incammina verso il cerchio dei violenti. Nel settimo cerchio Dante incontra sua madre con suo grande orrore. Sua madre non aveva la forza di resistere a suo padre e così si tolse la vita; dopo aver incontrato sua madre Dante incontra il suo migliore amico nonché fratello di Beatrice, Francesco, che venne condannato a morte durante la crociata per essersi preso la colpa del massacro che Dante aveva fatto ai prigionieri di guerra. Ad attendere Dante nel settimo cerchio, ci sono tre orribili gironi in cui incontrerà arcidemoni che controllano dannati. Nell'ottavo cerchio Dante incontrerà i fraudolenti cioè coloro che con l'inganno lo faranno uccidere e incontrerà un mostro che lui cavalcherà fino a un ponte dove si sfonderà e Dante dovrà cercare di non cadere di sotto per andare nella dimora di Lucifero. Dove si scontrerà con lui in una battaglia all'ultimo sangue per salvare Beatrice. È un gioco molto eccitante e speriamo che ne esca il continuo.

In questo gioco in giro per la città ci sono fabbri, che vendono armature, armi grandi e piccole; poi ci sono i sarti che tingono gli abiti e vendono borse per contenere più oggetti; poi ci sono i medici che curano Ezio e vendono medicine e veleni. In questo gioco devi affrontare delle missioni per arrivare ad uccidere delle persone come Cesare Borgia.

Ezio Auditore ha molte armi: la balestra, la pistola, la doppia arma celata (due lame che escono da degli oggetti di metallo posizionati nelle braccia), una spada, un pugnale, un' arma celata con il veleno e dei fumogeni. Una novità rispetto all'edizione precedente è che si può entrare passeggiando o correndo dentro Roma con il cavallo.

Questo gioco lo consigliamo perché è assolutamente il gioco più bello di avventura. Durante il gioco puoi accedere al database dove puoi vivere lotte virtuali contro delle guardie. In fondo alla schermata c'è una mappa dove sono indicati dei punti esclamativi che indicano le missioni da fare, dei simboli bianchi e neri dove puoi aggiungere degli assassini alla tua squadra che ti aiutano in qualsiasi momento, poi oltre alle strade ci sono dei simboli a forma di lupo che indicano le missioni e il luogo dove trovare delle pergamene con dei segreti scritti da Romolo, fondatore di Roma. Ezio deve riprendere la mela dell'Eden che è in possesso di Rodrigo Borgia e quando la recupera la usa come un'arma invincibile.

Questo è un bellissimo gioco dove puoi entrare e salire in tutti i monumenti di Roma, come il Colosseo. Questo gioco si conclude con la morte di un personaggio importante e se volete sapere chi è non vi resta che giocarci.

TEMPO LIBERO & CURIOSITÀ



IL BEL PAESE IN CUI VIVIAMO!!

di Alice e Aurora

Noi due abitiamo in un paese che si chiama Offagna... Si trova su una collina ed è un paesino storico. Le prime notizie si hanno quando ad alcuni nobili germanici viene concessa la zona marchigiana dall'arcivescovo di Ravenna nel tardo medioevo. Tra il XII e il XV secolo la sua storia fu comune a quella di Osimo. Nel 1445 venne data in via definitiva l'ingerenza alla città di Ancona, dietro volere di papa Eugenio IV.



Sotto la giurisdizione anconetana, Offagna divenne uno dei circa venti castelli di Ancona e perciò tra il 1454 ed il 1456 venne costruita l'attuale rocca, con l'importante funzione di difendere il confine del fiume Aspio. Dopo il 1532, data che segna la fine della Repubblica

Anconitana, fece parte in maniera stabile dello Stato della Chiesa, fino all'unificazione dell'Italia (1861). Nonostante i pochi rilievi storici, la fattura delle opere di alcuni palazzi nobiliari, ma soprattutto la perfetta conservazione, ne attestano la rilevante importanza. Offagna, anche se un po' "deserta", è il nostro paese e lo amiamo per come è! L'effetto di camminare per le vie che conosciamo fin da piccole è un'emozione che viene dal cuore... Ormai conosciamo a perfezione tutto di questo paese, anche nei minimi dettagli. Essendo piccolo, si sa sempre tutto di tutti, nelle strade ci sono le tipiche vecchiette pettegole e proprio grazie a loro siamo sempre informati! Il nostro paesino è incastonato come un "gioiello" fra le verdi colline marchigiane ed il riflesso blu del mare della vicina riviera del Conero: di esso spicca maestosa, già in lontananza, la sua rocca posta come una sorta di sentinella. Lei (Offagna) è anche una tra i più bei borghi d'Italia, riconoscimento che abbiamo da poco ricevuto e che vorremmo mantenere il più a lungo possibile! Offagna è nota per le sue Feste medievali che ogni anno tra il penultimo e l'ultimo sabato del mese di luglio fanno riempire le stradine di spettacoli divertenti e insoliti, ispirati di volta in volta a temi diversi. Le vie, in quella settimana, sono senza macchine, illuminate soltanto dalle torce, per poter seguire rappresentazioni teatrali, gare in armi o per assaporare la crescita con le "foje" guidati dal

rullio dei tamburi, attraverso i vicoli percorsi da saltimbanchi e mangiafuoco.

Che dire: è proprio Lei che ci ha rubato il cuore con la sua semplicità!

IL FUMO

Sandro Senigagliaesi e Diego Bolognini

Ciao, siamo Sandro Senigagliaesi e Diego Bolognini vi vogliamo parlare di un argomento molto importante: il fumo. Il fumo colpisce molti giovani ed adulti per vari motivi. Una persona giovane, purtroppo, inizia spesso a fumare molto presto, perché non sa gli affetti che comporta questo vizio.

Se mentre cammini per strada guardi per terra, troverai certamente qualche mozzicone di sigaretta. Perché? Nella sigaretta c'è una sostanza chiamata nicotina che più ne prendi e più la vuoi, come una droga. Gli aspetti positivi del fumo sono solo mentali: si dice che il fumo ti rilassi i nervi, ma questo crediamo che non sia vero. Gli aspetti negativi sono invece molti: il fumo invecchia la pelle e causa gravi tumori ai polmoni e alla gola, causa anche la perdita di memoria, provoca infarti e ictus e infine - anche se meno gravi - le tue mani sono impregnate dell'odore del fumo, il che non è una cosa piacevole.

Il fumo è una cosa brutta e stupida e per questo invitiamo voi ragazzi e ragazze a non provare mai, poiché dopo non riuscirete a

smettere. D'altra parte, siamo davvero certi di sembrare più grandi e sicuri di noi solo perché facciamo bruciare tra le dita un maleodorante bastoncino di carta??? Pensiamoci bene...



IL GRUPPO SBANDIERATORI DI OFFAGNA

di Marika e Letizia

Anche quest'anno, per la XXIV edizione delle feste medievali di Offagna, sono cominciati i preparativi già da febbraio. I ragazzi interessati a partecipare possono seguire i vari corsi:

- Il gruppo Piccoli Danzatori di Silvia Gambini;
- Il Gruppo Tamburi di Niccolò Ramacogi;
- Il Gruppo Sbandieratori di Alessio Rosati.

Noi sottoscritte abbiamo deciso di frequentare il corso per sbandieratori e siamo rimaste soddisfatte della nostra scelta. Molti altri ragazzi sono accorsi numerosi ed ora siamo divisi in due fasce d'età: la fascia dei piccoli (1°elementare - 1°-2° media) e la fascia dei grandi (3°media-18 anni).

E' un'attività diversa dalle altre, serve resistenza nelle braccia, abilità, velocità, ma soprattutto...tanta, tanta pazienza per imparare bene.

Per noi, ogni lunedì, è un'ora di divertimento, ma anche di impegno, infatti, tra scherzi e risate, c'è, per fortuna, Alessio, che ci convince a continuare a provare...anche se a volte coinvolgiamo anche lui nelle nostre risate.

Ci siamo già affezionate sia al nostro insegnante che a questo nuovo corso; vi consigliamo questa attività, ma anche il corso per tamburi che è seguito da molti nostri amici. Questo è il nostro giudizio su un corso divertente e diverso dagli altri, che tutti possono frequentare e farlo diventare una vera e propria passione.

Le vostre sbandieratrici vi salutano e vi invitano ad accorrere numerosi alle feste medievali. Alla prossima!

L'AGORÀ

di Davide Cardellini

L'agorà è un centro giovanile che si trova ad Offagna in via Roma. È aperto dal lunedì al venerdì dalle 16,30 alle 20,00. Il lunedì e il mercoledì sono i giorni dedicati ai ragazzi delle medie. Martedì e giovedì sono dedicati ai ragazzi dalle superiori in su. Il venerdì è un giorno misto.

Vicino all'agorà c'è il centro anziani: il Comune infatti, ha istituito delle stanze per i cittadini offagnesi.

L'agorà è composto da alcune stanze; una di queste contiene degli strumenti musicali: batteria, chitarra elettrica, tamburello. Una volta dei musicisti hanno fatto lì le prove per un

concerto; secondo me, la musica non era delle migliori.

C'è un cucinino con gas e frigo.

Una stanza è dedicata al resto: biliardino, tavolo da ping-pong, tre computer, che purtroppo non funzionano più molto bene, c'è la televisione con la console wii e alcuni giochi, ci sono dei tavoli per disegnare... infine ci sono i bagni.

Sparsi per le stanze ci sono disegni e fogli realizzati da noi ragazzi.

Mentre si gioca a biliardino nascono sfide molto accese e combattute. Soprattutto sfide a 4 che attirano molti spettatori. In queste accese partite io sono stato spesso il protagonista. Anche a ping-pong nascono sfide avvincenti.

La Wii è stata molto utilizzata, ma adesso viene utilizzata un po' meno.

Ora va in molto di moda giocare a GTA.

Dalla cucina escono delizie, mentre molte altre volte disastri totali. Quando si cucina molti di noi sono entusiasti all'idea e vanno ad aiutare.

I BOMBOLONI

di Nicola Quercetti

Sono ripieni di crema, che può essere chantilly o pasticciera... che bontà!!!!

Questo dolce è fatto con la stessa pasta delle zeppole, ma sono molto, ma molto più buoni.

Sono fatti a forma di cozza con un buchetto al lato dove il pasticcere mette la crema calda: che acquolina!

BASTA!!!!

Il vostro sogno ve lo faccio svanire e ve lo faccio diventare realtà, scrivendovi la ricetta:

Preparazione:

Sciogliete in poca acqua tiepida 25 gr di lievito e lasciate intiepidire a temperatura ambiente 70 gr di margarina vegetale.

Setacciate su un piano di lavoro 500 gr di farina, unite 1 pizzico di sale, 30 gr di zucchero e la scorza di 1 limone grattugiata. Mescolate bene il tutto e preparare una fontana, all'interno della quale verserete la margarina e l'acqua contenente il lievito.

Impastate con cura fino ad ottenere un panetto elastico e consistente, e se necessario aggiungete altra acqua.

A questo punto coprite l'impasto e ponetelo in un luogo tiepido a lievitare per almeno 2 ore. Terminata la lievitazione impastate ancora il composto e poi stendetelo col mattarello su di un piano infarinato. Deve risultare alto 1 cm.

Con uno stampo, o col bicchiere, ricavate dei dischi del diametro di circa 7 cm e utilizzate tutta la pasta, rimpastando anche i ritagli (non si butta via niente!).

Sistemateli su di una spianatoia infarinata e copriteli con un canovaccio. Lasciateli riposare per un'ora.

Trascorso questo tempo, scaldare abbondante olio e immergete pochi dischi per volta. Con l'aiuto di un mestolo forato, la schiumarola, toglieteli dalla cottura una volta gonfi e dorati.

Metteteli su carta assorbente ad asciugare e rotolateli nello zucchero. E se proprio volete completare il tutto: riempite con crema pasticcera Vegana!

Ingredienti:

500 gr farina
60 gr zucchero
70 gr margarina
la scorza di 1 limone

25 gr lievito di birra fresco
Olio per friggere
1 pizzico di sale

I LIMONCINI

di Nicola Brunelli

Ho scelto questa golosità perché mi ricorda una festa a me cara, il carnevale e anche perché nello stesso mese c'è il mio compleanno. Quando li assaggerai ti scioglierai per la loro dolcezza.

Sono belli, buoni e piccolini. Farli è divertente perché puoi mischiare gli ingredienti e anche assaggiarli: è una vera golosità, dunque mangiateli a volontà.



Questa è la ricetta:

INGREDIENTI:

Per l'impasto:

2 cubetti di lievito di birra
4 arance (la buccia grattata)
50 grammi burro
1 pizzico di sale
1 bustina di vanillina
1/2 bicchierino di mistrà (o rum)
2 uova
farina q.b.

RIPIENO:

400 g di zucchero (anche 350 va bene)
4 arance (la buccia grattata)
2 limoni (la buccia grattata)
potete anche variare invertendo la quantità di limoni ed arance
50 g di mandorle tritate

PREPARAZIONE:

Preparate il ripieno grattando limoni ed arance. Alle bucce grattate unite lo zucchero e le mandorle; mescolate bene e tenete da parte.

Sciogliete il burro e, una volta tiepido, battetelo insieme alle uova con una frusta, unite il latte tiepido, dove avete sciolto il lievito di birra.

Versate la vanillina, il mistrà (liquore tipico marchigiano) poi cominciate a versare la farina, poca per volta.

Quando l'impasto è ancora colloso versate un pizzico di sale poi continuate ad aggiungere farina fino a quando l'impasto risulterà lavorabile con le mani e morbido. A me in tutto sono serviti 13 cucchiaini belli colmi, poi dipende dalle farine.

Una volta impastato il tutto energicamente per qualche minuto, stendete l'impasto con il mattarello, fino a formare un rettangolo ben allungato.

Cospargete il ripieno di zucchero ed arrotolate il lato più lungo.

Tagliate a rondelle di circa 1 cm e disponeteli su una piastra da forno antiaderente (o con carta forno).

Infornate a 200° per 15 minuti, tirate fuori la teglia, girate le rondelle sull'altro lato e continuate la cottura per altri 15 minuti. Lo zucchero fuoriuscito dalla teglia andrà a caramellare le nostre rondelle.

IL MEGLIO DI...



VITA IN TRINCEA

di *Melania Nardella*

Mariano, 20 luglio 1916
Sono interamente coperto di fango, ma questo non impedisce a tutti i fratelli caduti sotto la mia baionetta di pugnarmi al cuore ad ogni battito.

La cosa che più mi fa male è che non conoscevo neanche il loro nome, né la loro famiglia e nemmeno ho tenuto conto che erano esseri umani quando, già etichettati come nemici, la mia mano non ha potuto far altro che premere quello stupido grilletto.

Solo adesso, a distanza di ore dallo scontro, cominciano ad affiorare fantasmi nella mia testa e non riesco più nemmeno a guardare il fucile gettato a pochi centimetri di quel che resta del mio sudicio stivale.

La realtà si avvicina minacciosa e ho paura di capire, ma forse ho già iniziato a comprendere e deve essere per questo che la mia mente si contorce come avvolta da mille spine per vendetta di quei fantasmi.

Ho paura di loro e di tutti gli altri miei fratelli che ora scrivono lettere piene d'amore nella trincea di fronte alla mia, paura enorme che possano commettere lo sbaglio di capirmi a tiro e unirsi a quei ventuno coraggiosi e timorosi combattenti contati con troppa precisione dal mio cervello.

Non nascondo che la cosa che mi incute più paura di tutte è la morte, ho venticinque anni e non sono pronto, non sono pronto come non lo erano i cinquantenni né i diciottenni che ora dormono sotto le cupe nuvole della terra di nessuno.

Non sono pronto, ma la sento vicina, percepisco l'inevitabilità del suo respiro, percepisco come con un fragile filo regga la mia vita, pronto a tagliarlo e a lasciarmi cadere nel fango insieme ai miei compagni. Basta solamente un attimo, basta che mi chini un po' più in giù dell'ultima volta oppure un po' più in su: chi lo sa!

E in tutta questa confusione penso ad Angela, che in questo momento starà maneggiando con le sue abili mani chissà quale tessuto, alla mia dolce Margherita, stretta nelle braccia della nonna e ai suoi occhi curiosi appena aperti sul mondo. Penso a loro e provo rabbia per quelle persone che hanno voluto questa guerra, che con ogni probabilità se ne stanno ancora dietro qualche scrivania a firmare carte mentre noi moriamo come insetti e la mia Margherita non può stringere la sua piccola e calda mano in quella sicura di un padre. Penso a Firenze, la mia Firenze con la neve, con il sole e al "sentirsi a casa" che probabilmente non proverò mai più. Il tempo è scandito sempre più dai battiti doloranti del mio cuore. Sono vittima di una guerra che non ho scelto, maneggiato come una marionetta da chissà quale mano fredda. Forse morirò domani, nella brezza di luglio, o forse a dicembre con la barba congelata e il ghiaccio ai piedi, oppure tra le gemme di marzo e non arriverò neppure ad inviare i miei auguri di compleanno a mia sorella Giovannina, nata di maggio. Mi sento devastato da tutto il peso delle emozioni di cui

ho privato troppi fratelli, chiedo scusa inutilmente e mi rigetto nella guerra, nella sua disperazione, tra le braccia della morte, incapace di uccidere ancora.

[Queste pagine potrebbero trovarsi in uno dei tanti diari scritti al fronte durante la prima guerra mondiale, da uno dei tanti soldati italiani

COSA SUCCESSE A BESLAN

di *Laura Tarquini e Meri Andreucci*

COSA È SUCCESSO:

Nel settembre 2004, terroristi ceceni assaltarono una scuola a Beslan, nell'Ossezia del nord: ci fu una strage, con 330 morti, metà dei quali bambini.

PRESA DEGLI OSTAGGI:

Un COMMANDO di 32 persone armate giunse prendendo d'assalto una scuola, proprio in occasione della tradizionale festa di inizio anno scolastico. Inizialmente, alcuni presenti scambiarono i terroristi per un gruppo di forze speciali russe impegnate in una esercitazione militare. I terroristi chiarirono immediatamente ai presenti la loro identità iniziando a sparare in aria e obbligando la gente presente all'esterno dell'istituto scolastico - quel giorno particolarmente numerosa - a dirigersi nella palestra. Durante il caos iniziale, 65 persone riuscirono a sfruttare la confusione per fuggire. Il commando prese circa 1300 persone in ostaggio, che vennero ammassate appunto nella palestra e vennero private di cibo ed acqua. Le vittime fra gli ostaggi furono inizialmente 331, di questi 186 erano bambini. Inoltre ci furono 11 morti fra la polizia russa e 31 fra i sequestratori. Circa 800 persone sono sopravvissute al sequestro, molte delle quali ferite da armi da fuoco, o da detriti e con mutilazioni causate da mine e bombe. Gli ufficiali dell'FSB hanno dichiarato di aver fatto partire l'attacco dopo che era già iniziata la mattanza degli ostaggi, ma le fonti emerse successivamente indicano che furono proprio i militari russi a innescare la battaglia: lanciando granate e usando armi contro l'edificio, facendo crollare il tetto della scuola sulla testa delle vittime, sparando addirittura con i carri armati contro gli islamisti asserragliati all'interno.



UNA RAGAZZA SOPRAVVISSUTA ALL'ASSEDIO DELLA SCUOLA DEL BESLAN RACCONTA:

[...] Mi sono girata e ho visto tre ragazzi che correvano verso l'uscita e dietro di loro un uomo in mimetica con una folta barba nera che li rincorreva sparando in aria. [...] Per farci

calmare hanno fatto alzare un uomo e hanno minacciato di ucciderlo se non avessimo fatto silenzio. [...] In una situazione come quella, persino gli ADULTI più maturi si trasformano in bambini impauriti. [...]

Noi eravamo sedute proprio accanto alle finestre rotte e iniziammo a lasciare che le gocce di pioggia ci cadessero in bocca. Avevamo così tanta sete.[...]

Il terzo giorno il bambino era estremamente debole e continuava a chiedere dell'acqua. Da qualche parte Zarina prese dell'urina. [...] Io non riuscivo a superare il mio disgusto, o forse non avevo abbastanza sete per arrivare a bere dell'urina. [...] Ho semplicemente perso conoscenza e quando mi sono ripresa il tetto stava bruciando, crollava tutto, tutt'intorno c'erano persone a terra. [...] Accanto alla porta ho visto qualcosa che mi torna ancora in mente ogni qual volta penso all'attacco terroristico... ho visto il corpo di una ragazzina piccola e magra, e quando ho guardato al di sopra del suo collo, mi sono accorta che non c'era più la parte superiore del cranio [...]. Mamma era distesa lì accanto. "La mia gamba," diceva "Esci." Non potrò mai perdonarmi di averle obbedito, di essermi voltata ed essere uscita. Non so cosa fu, da cosa derivò questo tradimento. [...]

Per trovare il racconto intero andate nel sito:

<http://www.gliitaliani.it/2010/09/russia-una-sopravvissuta-allassedio-della-scuola-di-beslan-racconta/>

LA NEVE

di *Mattia Bernabei*

Scende bianca, piano, piano.

Scende a fiocchi e si posa dappertutto;
imbianca montagne...colline...strade...;
proprio dappertutto!

Se la assaggi non ha gusto
e così è per il profumo;
se la prendi con la mano
ti si scioglie piano, piano.

Quando scende non fa rumore
ma è sicuro che la senti
dalla gioia dei bambini
che giocano con gli slittini;
RAGAZZI: è la "la neve"!

IL TEMPO

di *Matteo S.*

Il tempo è scomparso
e a me è parso
il mondo va di fretta
ed è difficile parlare ad una persona:
lei ti ascolterà,
ma con te non passerà
più di un quarto d'ora.
A noi mancano gli amici
E pian piano i giorni
diventano sempre più grigi

LA PRIMAVERA

di Jennifer e Sofia

Il 21 marzo la primavera è arrivata.
Mi sono svegliata molto emozionata.
Fuori dalla finestra splendeva il sole
E nel giardino fiorivano le viole.
Nel cielo una farfalla volava
Mentre fiori colorati sfioravano.
Con i miei amici ho giocato
Nel pomeriggio caldo e assolato.
Che bello correr nel prato
Con il cielo limpido illuminato.
Il sole splendente
Faceva sorridere la gente.
Questa è la primavera, è
L'allegria vera

IL GRANDE TONNO

di Luca P.

Nel 2008 a Fano è stato catturato un esemplare di tonno che pesava quasi 200 kg. Era bellissimo: di un azzurro scuro sul dorso e sui lati di color azzurro ed argento. Le sue squame riflettevano i raggi del sole. Ci sono volute più o meno 3 ore di lotta molto dura. Il tonno ha portato via circa 300 m di filo! Dopo molta fatica i pescatori erano alla fase finale: si doveva andare dietro al tonno, altrimenti il pesce sarebbe fuggito sotto la barca e il filo si sarebbe spezzato. Ce l'avevano fatta, mancava l'arpionata e...il tonno è stato infilato e caricato sulla barca con un gancio di ferro messo nelle branchie. Tornando a casa si vedeva la scia di sarda insanguinata per attirare il tonno. Non potendo prenderlo tutto è stato tagliato e distribuito ai ristoranti e ai parenti, compreso me, perché mio zio era su quella barca!
Ciao!

NEI PANNI DI UNA CIVETTA

di Mondella Irene

Il sole stava tramontando all'orizzonte per lasciar posto nel cielo alla luna. Il riflesso carminio tremolò nell'acqua del mare e poi scomparve insieme al suo proprietario. Tutto divenne buio finché si accesero le stelle, una ad una. Fu in quel momento meraviglioso che mossi le mie ali candide di civetta delle nevi e mi levai in volo. Adoro volare di notte, tutto è scuro e misterioso, ma affascinante. Un vento freddo proveniente dal nord soffiava nella mia stessa direzione, facilitandomi il volo. I miei occhi color giallo oro mi permettevano di vedere oltre l'oscurità e scoprire cosa c'era dietro quel manto nero: un topolino che corre, animali che rientrano nelle loro tane, gatti selvatici in cerca di prede...
Continuai a volare ancora finché mi ritrovai sopra una grande città. Ormai ci ero abituata, ma la prima volta che mi ritrovai a sorvolare un insediamento umano, rimasi sorpresa nel vedere quante persone, di notte, restavano sveglie. La città era illuminata da una fitta ragnatela di luci, era bellissimo. Volai ancora, sbattendo le ali, e chiusi gli occhi per qualche secondo. Sentii il vento tra le piume, che sensazione meravigliosa! Quella era proprio una bella notte, non ce ne sono molte così. Qualche giorno prima ad esempio, mentre volavo, incominciò a piovere. All'inizio

solamente qualche goccia scendeva dal cielo, ma pochi minuti dopo c'era un vero e proprio acquazzone!



Il vento soffiava contro di me, facendomi arretrare di parecchi metri. Sentivo il "plic, plic" dell'acqua che cadeva a terra. Ero tutta bagnata dalla piume alle zampe, quando, finalmente, riuscii a tornare nella mia tana, e lì mi asciugai e mi riposai. Invece, in quella serata magnifica, è stato un vero peccato tornare nel bosco e lasciare quel cielo limpido. Però stava albeggiando, le prime luci del giorno mi illuminavano il becco, avevo volato per tutta la notte. Ora dunque era il momento di tornare alla tana. Dopo pochi minuti ero già nel mio bosco e mi posai sulla cima di un alto albero per ammirare da lì il cielo, non più blu come prima, ma ormai azzurro. Vidi il sole sorgere e gli animali aprire gli occhi. Avevo passato una splendida nottata.

LO ZOO DI FALCONARA

di Jennifer e Sofia

Lo zoo di Falconara è un posto incantevole in mezzo alla natura. Ci sono molti animali stupendi: la scimmia rossa, la pantera nera, le giraffe, i leoni e le leonesse, i lupi, gli orsi, i criceti, i bufali, gli struzzi, i fenicotteri, i leopardi, gli uccelli, le zebre, i pellicani, gli elefanti, la beccaccia, i tori, i cammelli, i lama, i dromedari, le capre e le pecore, gli ippopotami... Tutti questi animali fanno parte dello zoo di Falconara "paesi dei bimbi". Però notiamo che alcuni animali si trovano bene e altri no, dipende dal clima e dall'ambiente in cui dovrebbero vivere. Comunque è stato bellissimo stare in mezzo alla natura. Nella gabbia sotterranea dei leopardi si può entrare, perché c'è una cupola protettiva. Io e Jenny siamo entrate e abbiamo avuto un po' paura perché i leopardi ci guardavano in un modo strano, così siamo uscite e siamo andate nella gabbia degli struzzi. Io avevo la cartina dello zoo per non perderci. Uno struzzo si è avvicinato mentre stavo indicando una zebra e me l'ha presa. Dopo pranzo siamo andate nella zona dei lama, e a Jenny è arrivato uno sputo mentre io ridevo a crepapelle. E' stata una giornata molto divertente e non vediamo l'ora di tornarci.

COME SAREI SE FOSSI...

di Noemi

Se io fossi un pesce, non sarei un pesce qualunque! Sarei un pesce mitologico: una sirena!

Avrei la coda d'oro per far brillare il mare, avrei delle stelle marine come fermagli o altri oggetti ornamentali per capelli.

Al posto degli orecchini, avrei sempre stelle marine, ma più piccole e dorate che mi parlino quando sono triste.

Come "animale domestico" mi piacerebbe avere un delfino se è maschio Ulisse, se è femmina Acquamarina.

Se fossi una sirena, avrei paura degli squali e degli esseri umani; e chi lo sa, magari mi innamorerei di un tritone!

Di giorno andrei nelle profondità marine per curiosare qua e là.

Di notte andrei in spiaggia, a sedermi su uno scoglio ad ascoltare quella tranquilla melodia delle onde quando sabbia vuol baciare.

Toccherei quel velluto della spiaggia e mi verrebbe da pensare di volere le gambe.

Se arrivasse un umano, scapperei a nascondermi in quel mantello scuro, un amico fedele.

D'estate, dormirei insieme al mio delfino fino all'alba e andremmo a vedere le prime luci del giorno emergere dal mare. Guarderei il cielo, vedrei i gabbiani che volano con eleganza e desidererei essere un uccello.

Chiudo gli occhi e penso: vorrei essere un uccello dal canto incantevole: un usignolo. Volerei in alto, spezzerei le nuvole con leggere piroette.

Per aiutare un mio amico volerei in picchiata per difenderlo.

Avrei molta paura dei cacciatori e dei rapaci.

Per conoscere meglio il mondo, farei il giro del mondo! Se potessi sfiorerei stelle, luna e sole. Riapri gli occhi, la prima luce del giorno ha dato ormai il suo buongiorno!

Sulle spiagge stanno arrivando le persone e le stanno inondando di parole.

"non posso rischiare, devo andare!"

Così dicendomi, io e il mio delfino andremo lontano, lontano dalle coste a giocare felici.

E ad illuminare la vita del mare, il nostro fedele amico mare.

LA MIGRAZIONE AL SUD

di Benedetta

Salve a tutti, sono una giovane rondine marina di nome Ronny. Vivo con il mio stormo in un bel paese vicino al mare sulle morbide colline coltivate, che sfamano la mia famiglia. Sono l'ultima arrivata e ancora il mio piumaggio non è bello e luminoso come quello dei miei genitori. È infatti color cenere, ancora formato da piume soffici e sensibili, senza le più rigide penne. Ogni sera sogno come sarò da grande, con le ali falcate e la coda forcuta, dal piumaggio denso e nero, elegante, e agile nel volo. Non sono infatti molto esperta nel settore, ho molte cose da imparare ecco perché spesso resto nel nido, ma presto dovrò uscire, farmi coraggio perché ci sarà la grande migrazione verso Sud. Tutti si stanno preparando e anche io sto lavorando duramente. Sono passati tre mesi e ormai sono pronta per partire; il mio piumaggio ora si è sviluppato ed è adatto a sopportare venti e pioggia, è proprio come me lo immaginavo, di un nero intenso, nero come il carbone ma brillante come una goccia di rugiada. Le mie zampe sono robuste e il mio becco affilato. Sto per partire, ormai manca poco. Che emozione sarà sorvolare i paesi, i mari, gli oceani. Ma la cosa che più mi rende irrequieta è quando

vedrò il nostro nuovo alloggio. Ora però basta immaginare, voglio provare veramente queste emozioni, parto. Il vento mi solletica frescolino tra le piume, il cielo è limpido e si vede proprio tutto, lo stormo sembra una nuvola nera che si muove più veloce anche degli "uccelli meccanici". Sto scoprendo un mondo magnifico che non avevo mai visto e mi sorprende

sempre più, i campi e i boschi sembrano cuciti insieme per formare il manto della terra, e il mare, lunga distesa limpida, è come una tela con ricamate le creature e i colori più belli, che si muovono leggiadri come per magia ... Finalmente sono arrivata alla meta, si sta davvero bene, il sole splende e il rumore del mare è come una musica di vita, i fiori, le foglie

sono di tutti i colori e di tutte le forme. Sembra quasi la tavolozza di un pittore e il profumo è come una carezza che ti solletica. È come vivere in paradiso, ma sarà anche più bello quando sceglierò il mio compagno o lui sceglierà me e avrò la gioia di vedere i miei pulcini che, come me, proveranno questi sentimenti e queste favolose emozioni.

C O L P I D I G E N I O



IL CAVOLARIO

di Luca Freddari e Simone Marini

Ogni giorno nella nostra classe vengono dette un sacco di "cavolate", sia durante le interrogazioni, ma anche durante il cambio dell'ora, durante la ricreazione, e così via. Per questo motivo abbiamo deciso di segnarcele TUTTE e di farvele sapere: buon divertimento!!!

Il tessuto sugnoso osseo se mette fori
Il cuore dell'osso
Gli ossi c'hanno il congiungimento
Le ossa sono formate da legamenti e muscoletti
Il braccio c'ha radio, urna e omèro
L'unghia è un'ossa
La rotula di scortula
Le osse umane
Il scheletro è l'ossi
Perché l'ossi scrocchiene?
Preferischi
Zitti! Sto ascoltando il radio
Far muovere
Sorello
Si droga perché si bacia
Perché se uno se ficca 'n dito in gola vomita?
I canini servono per fare dracula
Il menisco è tra sterno e clavicola
Le articolazioni sono dei movimenti
Le radici triangolari
Per disegnare una linea curva me serve il righello
Te che sei tanto bravo con le radici... in giardino c'ho 'n albero che sta male
I stati generali erano dittatori
Una coppia di tre persone

Le arti che si facevano prima erano l'agrioltura
No como nada porqué fago la dieta

La Cappella Sistina è stata costruita da Sistino VIII
Londra è un fiume
Le persone turistiche
I turisti pachistani e gerusalemmiti
Invece del fertilizzante poi usò la fossa biologica
Of course = di corsa
I didn't melt my friends (non ho sciolto i miei amici)
Yesterday I didn't drink caffè
I balti
Torre de Ptagora (teorema di Pitagora)
Scaccolatrice (calcolatrice)
Il cervello è un muscolo
Sta morning
I conoscid
La colonna vertebrale è fatta de spugnette
Te immagini se Carnevali se chiamava Arlecchino?
Il pesce sta in piedi
Il figlio del papa va su marte
I muscoli te pesano
L'acido lattico è il sudore
Galileo abdicò
Galileo ha detto: "E intanto gira"
Elisabetta II è papessa degl'inglesi
La differenza è una cosa diversa da una cosa
I latifondi sono proprietari terrieri
Scrivalo
Raggio x raggio x 3,14 è l'area del quadrato
La bandiera italiana è rossa gialla e verde
Il pescaio
L'Ungheria sta in Costa Dalmata
Egli foste stato
Egli era stato creduti
Complemento di terminazione
Cong. Trap. significa che in congiuntivo è una trappola
Complemento di causa deficiente

Espulgere
I figli di Bach sono ancora vivi
L'obelisco c'ha la base più stretta della base
La Fontana Dei Fiumi sta a Piazza Navona perché la nave va sui fiumi
Il ducato di Savoia era di dominio spagnolo
Quelli del ducato di Milano vanno a fare gli abitanti dei francesi
Giotto vive nell'umanesimo
Essente aiutato
Participio presente passato
Federigo degli Alberghi (Alberighi)
Scrisso
Essendo scrittuto
Ambisinistra
Wodewandefful word (per What a wonderful world!!)

Servizio mortuario
IP (PIL)
Foreste di confiere
Ignazio Loiota (Ignazio di Loyola)
Tribunale dell' inquisazione
Blandibola
Cinta bacinale
La radio (il radio)
Muscolo striatrio
Enrico di Borgogna
Fisofolo
Apparato polmonale
Festa della calderola
Caporeperto
Sceglia
Magnamino
Gemitivo
Pretolio
PROF: Che cosa sono i coralli?
ALUNNO: Sono composizioni mostruose.
Il gatto fa le musa
Trustey